PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 21 Gennaio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9869

Le questioni nazionali in Boemia
Tedeschi e czechi ostili agli accordi.

VIENNA 20 (B). A quanto reca la «Polit. Korrespondenz», dopo la seduta della Camera i deputati del partito tedesco-liberale tennero una conferenza e deliberarono di non procedere alla nomina dei candidati per l'inchiesta nazionale finchè il Governo non avrà prese disposizioni sulla questione postale boema.

VIENNA 20 (N). I giornali giudicano la situazione con un certo pessimismo. Le questioni nazionali della Boemia assorbono tutta l'attenzione della Camera, ed influiscono sulla situazione in modo da renderla poco promettente per l'avvenire.

Nel pomeriggio il dott. Sylvester, per incarico del comitato esecutivo del partito tedesco, ebbe una conferenza col presidente dei ministri Bienerth e col ministro nazionale tedesco Schreiner, circa la questione postale in Boemia. I tedeschi insistono perchè vengano rigorosamente applicate le ordinanze del 1899 con le quali si regolava il servizio postale in Boemia, e s'impedisca qualsiasi tentativo d'introdurre di sotterfugio la lingua di servizio czeca presso la Posta. Qualora il Governo si rifiutasse d'emanare in proposito severe misure in questo senso, i tedeschi dichiarano che non parteciperebbero all'inchiesta per la regolazione delle lingue.

Gli czechi dal canto loro dichiarano che dovrebbero considerare come un «casus belli» l'eventuale proclamazione della lingua tedesca come lingua interna esclusiva nei servizi postali, e che essi in questo caso si vedrebbero indotti ad astenersi dall'inchiesta per la questione delle lingue.

Ad onta di tutto ciò per altro si spera ancora che questa inchiesta si potrà tenere. Per intanto, date le difficoltà presenti, sono sospese tutte le pratiche per la parlamentarizzazione del Gabinetto.

Per l'abolizione dei ministri nazionali

VIENNA 20 (N). I deputati Benkovic e Cons. nella seduta di domani presenteranno alla Camera una proposta d'urgenza chiedente la soppressione di tutti i ministri nazionali, e ciò con speciale riguardo al contegno del ministro nazionale tedesco Schreiner.

Camera di Vienna
La bilinguità ferroviaria in Boemia - Gli uffici postali a.-u. in Levante

VIENNA 20 (N). Dopo la lettura degli atti, la Camera discute le proposte d'urgenza circa la bilinguità presso alcune ferrovie locali in Boemia. Dopo le dichiarazioni degli oratori generali, si sospende la discussione.

Tra gli atti letti in fine della seduta, vi è una proposta d'urgenza di Chiari contro l'istituzione di una Banca di cartello, e un'interpellanza di Morsey in cui, richiamandosi alla notizia del «Times», si domanda al Governo se l'Austria-Ungheria voglia propriamente concedere alla Turchia la soppressione degli uffici postali austriaci in Levante e la rinuncia al protettorato sugli albanesi cattolici.

Per la ferrovia Gorizia-Cervignano

Bugatto presenta un'interpellanza sui locali dell'ufficio postale di Monfalcone; e Faidutti, Bugatto e cons. un'interpellanza al reggente il Ministero delle ferrovie, circa la costruzione d'una linea ferroviaria Gorizia-Cervignano.

Pernerstorfer a Corte

VIENNA 20 (N). In seguito ad una deliberazione presa oggi dal partito socialista, domani si recherà all'udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe con la presidenza della Camera anche il vicepresidente Pernerstorfer.

Le voci di crisi in Ungheria, smentite

BUDAPEST 20 (B). Di fronte a tutte le notizie e le voci di imminente crisi ministeriale, il «Corr. Bur. ungh.» si dice autorizzato a dichiarare che queste combinazioni si fondano sopra un'assoluta ignoranza della situazione. In seno al Governo regna perfetta solidarietà e le udienze reali avute da ministri, alle quali potranno forse seguirne delle altre, sono il risultato del perfetto accordo fra i membri del gabinetto. Nei circoli ministeriali non si crede che la situazione - creata artificiosamente e che è dovuta quasi esclusivamente a ragioni di carattere personale - sia così seria da avere ulteriori conseguenze di fronte alla solidarietà del Governo.

BUDAPEST 20 (B). Il «Magyar Hirlap», organo del partito costituzionale, commenta nel modo seguente la notizia della «Neue Freie Presse» circa le dimissioni del ministro conte Andrassy: La «Neue Freie Presse» non conosce la situazione in Ungheria se ritiene che le dimissioni del conte Andrassy provocherebbero una crisi. Non crediamo che fattori responsabili, e men che meno il conte Andrassy, vogliano provocare una crisi in un momento in cui tutti gli uomini di coscienza devono aspirare alla soluzione dei problemi più vitali per l'Ungheria. E' bensì possibile che il conte Andrassy esca dal gabinetto se le sue opinioni su qualcuna delle questioni pendenti si trovassero in contrasto con quelle degli altri membri del gabinetto. Se però la «Neue Freie Presse» crede che attualmente tale situazione esista, vuol dire che le sue informazioni sono inesatte.

Francesco Giuseppe non va a Budapest

BUDAPEST 20 (N). Il «Budapesti Hirlap» reca che il re ha rinviato, per ragioni politiche, il suo soggiorno a Budapest progettato per il mese di febbraio. Per tale motivo fu pure rinviata la «soirée» di Corte fissata per il 15 febbraio.

CAMERA UNGHERESE
La questione bancaria

BUDAPEST 20 (B). Camera dei deputati. - Fra gli atti c'è una petizione della Federazione studentesca internazionale «Corda fratres», riguardante i soccorsi per i colpiti dalla catastrofe nell'Italia meridionale.

B o z o k y (Sinistra indipendente) presenta una proposta secondo la quale la riforma tributaria e il progetto riguardante il contingente delle reclute, nonchè la riforma elettorale dovrebbero essere rinviate, e la commissione bancaria dovrebbe essere invitata a discutere immediatamente la questione della Banca ungherese, presentando la sua relazione alla Camera al più tardi il 1. febbraio. Nella proposta è detto che l'opinione pubblica e la maggioranza della Camera dei deputati domandano con sempre maggiore insistenza l'istituzione di una Banca ungherese indipendente.

Il presidente mette questa proposta all'ordine del giorno della seduta di sabato.

Nel libro delle interpellanze sono registrate, fra altre, le seguenti.

Nagy (Sinistra indipendente) circa l'arresto di un volontario degli honved a Vienna.

La congiura panserba

Il deputato serbo P o l i t interpella il presidente dei ministri circa il processo d'alto tradimento. L'interpellanza dice: «E' informato il presidente dei ministri delle condizioni anormali della Croazia che influenzano colà l'amministrazione della giustizia? E' informato anche, che i processi colà iniziati contro i serbi non sono altro che processi politici tendenziosi senza alcuna base legale? Ha il presidente dei ministri l'intenzione di far convocare la Dieta croata e di far sì, che vengano ristabilite condizioni normali, affinchè sia offerta una certa garanzia per un'equa amministrazione della giustizia, e sia da attendersi una sentenza equa per i 53 serbi, che si trovano da sei mesi in arresto preventivo?».

La riforma tributaria

Quindi si passa alla discussione generale del disegno di legge concernente la riforma tributaria. Il relatore H o i t s y dichiara che le riforme corrispondono perfettamente alla massima dell'eguaglianza ed alla tendenza politico-sociale ed umana, mantenuta costantemente, di diminuire gli oneri delle esistenze minori e di addossarli su chi li può sopportare più facilmente.

V a s z o n y (democratico) dice che la riforma è una copia della riforma tributaria austriaca del 1896. Quella austriaca è però molto più equa. L'unico sistema tributario equo è un'imposta unica sulla rendita, come quella che esiste in Prussia o per lo meno come quella della Sassonia. L'oratore voterà contro la legge perchè essa grava specialmente sulla popolazione cittadina.

Le catastrofi minerarie

Quindi si passa alle interpellanze. Il presidente dei ministri risponde all'interpellanza presentata ieri circa le catastrofi di Rescitza e di Aika, e dice che l'inchiesta avviata non è ancora chiusa; ma fin da oggi egli deve protestare contro l'asserzione che nel servizio minerario in Ungheria regni disordine. La catastrofe nel pozzo Domana del 10 dicembre fu provocata dal grisou. Dopo la catastrofe di Courrières fu mandata colà una commissione a scopo di studio, ed ora dovunque ci si uniforma alle proposte di questa commissione. Il bacino carbonifero di Rescitza è particolarmente minacciato dal grisou. Colà, sulla base delle esperienze fatte a Courrières, si presero dei provvedimenti corrispondenti. Il controllo vi è severissimo. Nello scorso anno le miniere furono ispezionate due volte e trovate in ordine. I pozzi VII. ed VIII., come particolarmente pericolosi, furono chiusi dall'autorità mineraria e non furono ancora riaperti. La disgrazia di Aika fu causata da un incendio, provocato dall'imprudenza di un operaio ed aggravato dalla circostanza che gli operai, volendo salvarsi, si precipitarono nell'ascensore che poteva contenere al massimo sei persone. Non è possibile impartire speciali istruzioni. Le miniere di tutto il paese sono esaminate regolarmente. Il diritto del Governo di chiedere disposizioni di sicurezza sarà ancora più esteso dalla nuova legge mineraria che il ministro presenterà alla Camera nel corso di questa sessione.

La Camera prende atto della risposta del presidente dei ministri.

Altre interpellanze

Il deputato M a r k o (partito costituzionale) presenta un'interpellanza circa il trattamento usato dalle autorità austriache verso i merciai ambulanti slovacchi dell'Ungheria superiore. Domanda se il Governo intenda intraprendere in proposito qualche passo e provvedere nello stesso modo contro i merciai austriaci.

P o l i t (serbo) motivando la sua interpellanza dice che l'annessione della Bosnia-Erzegovina originò il processo di alto tradimento iniziato in Croazia e diretto contro i serbi di colà. Questo processo non aveva altro scopo che quello di giustificare l'annessione. Non si può parlare affatto di alto tradimento da parte dei serbi in Croazia.

Quindi si toglie la seduta.

Il verbale dell'accordo austro-turco

VIENNA 20 (N). La «Neue Fr. Presse» reca: E' arrivato qui oggi il progetto di verbale sull'accordo austro-turco. Com'è noto, il progetto fu approvato dal Consiglio dei ministri turco, dunque è impegnativo per la Porta. Ora lo deve esaminare il Gabinetto di Vienna per esternarsi in proposito. Non è escluso che il Governo a.-u. vi introduca qualche modificazione od aggiunta, per le quali sarebbe poi da chiedere il consenso della Turchia.

Kiamil visita Pallavicini

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il granvisir fece oggi una visita all'ambasciatore a.-u. E' la prima volta che Kiamil pascià visita il marchese Pallavicini dopo la proclamazione della costituzione. La visita durò mezz'ora.

Il boicottaggio durerà ancora tre settimane?

BERLINO 20 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: I capi del comitato del boicottaggio conferirono ieri col ministro dell'interno e poi tennero una seduta in cui fu deciso di cessare il boicottaggio tosto che il Parlamento avrà sanzionata la convenzione austro-turca. Si crede che il boicottaggio durerà almeno ancora tre settimane. Sembra inoltre che sieno sorte delle differenze fra i facchini e il Governo, perchè i facchini credono di poter esigere dal Governo un indennizzo per la mercede perduta in causa del boicottaggio.

Per la cessazione del boicottaggio

COSTANTINOPOLI 20 (N). A quanto si dice, il granvisir ed il ministro dell'interno ricevettero oggi i membri del locale sindacato per il boicottaggio. I due ministri avrebbero chiesto che il boicottaggio contro le provenienze dall'Austria-Ungheria sia fatto cessare. Il rappresentante del sindacato avrebbe promesso di sospendere il boicottaggio. Resta però da attendersi la conferma e la realizzazione di questa promessa. La cessazione generale del boicottaggio non sarebbe con ciò ancora raggiunta, poichè gli altri sindacati per il boicottaggio in parte dipendono da Salonicco, in parte sono autonomi.

VIENNA 20 (N). La «Zeit» dice che siccome le proteste continue dell'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli contro il boicottaggio non ebbero alcun effetto, si pensa di stabilire una specie di «junctim» fra la cessazione del boicottaggio e il pagamento alla Turchia dei 54 milioni di corone di indennizzo; quindi questo pagamento si subordinerebbe alla cessazione del boicottaggio.

Supposizioni che crollano
intorno ad un colloquio dello czar

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» ha dal suo corrispondente da Pietroburgo: Il «Times» aveva pubblicato il racconto di un colloquio sensazionale che lo czar avrebbe avuto durante il ricevimento di capodanno con l'incaricato d'affari a.-u. principe Fürstenberg, e da ciò dedotto che l'Austria-Ungheria era disposta a fare certe concessioni alla Serbia ed al Montenegro. In proposito apprendo da fonte degna di fede che è bensì vero che lo czar si intrattenne con l'incaricato d'affari a.-u., ma nel colloquio non furono toccate questioni politiche, perchè conversazioni politiche non sono in genere in uso durante i ricevimenti di capodanno.

UNA NOTA DELLA SERBIA ALLE POTENZE
Tutti i partiti per la guerra

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Belgrado: Iersera presso il ministro degli esteri si tenne una conferenza con tutti i capipartito eccettuato Pasic, scusatosi perchè indisposto. Nella conferenza si discusse il testo della nota da mandarsi alle grandi potenze. La nota conterrebbe il minimo delle pretese serbe, a proposito delle quali i capipartito si sono messi d'accordo, dichiarando contemporaneamente che si ricorrerebbe alla guerra, se queste domande non venissero soddisfatte. Specialmente bellicosa si mostra la popolazione del circolo di Sabac, al confine bosniaco, la quale domanda a Belgrado armi e munizioni. Parecchi comitati inviarono al comitato per la difesa nazionale considerevoli importi di denaro, dichiarando di essere disposti a dare un contributo al ministero della guerra per l'acquisto di mitragliatrici e di granate a mano.

La crisi serba risolta

BELGRADO 20 (B). Il re non ha accettate le dimissioni del Ministero. Il gabinetto Velimirovic decise di rimanere al suo posto. Così la crisi è risolta.

Per la difesa costiera in Dalmazia

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Ieri sono partiti da Trieste per le Bocche di Cattaro il comandante del porto di Pola ed il comandante del corpo d'esercito di Graz. Questo viaggio sta in relazione con alcuni provvedimenti che si devono prendere per la difesa costiera in Dalmazia. Alle discussioni parteciperanno probabilmente un rappresentante del comando militare di Zara e il comandante della piazzaforte di Cattaro.

La Turchia non consente all'annessione di Creta

COSTANTINOPOLI 20 (B). Secondo l'«Ikdam», il ministro degli esteri sarebbe stato incaricato di render noto categoricamente al Governo greco, mediante l'ambasciata turca, essere escluso che la Turchia rinunci a Creta verso un compenso in denaro.

Dalla Macedonia si annuncia che si terranno molti comizi di protesta contro l'annessione di Creta.

Il nuovo pascià di Giannina

COSTANTINOPOLI 20 (N). Nazim pascià, ispettore della Mesopotamia, fu nominato valì di Giannina.

PER UN ACCORDO RUSSO-TURCO

COSTANTINOPOLI 20 (N). Anche la «Yeni Gazeta» parla a favore d'un ravvicinamento fra la Turchia e la Russia, e rimprovera il Governo di non aver fatto nulla finora per favorire l'adempimento di questo desiderio della Russia.

Congiura che sfuma

COSTANTINOPOLI 20 (N). A quanto recano i giornali, l'inchiesta contro il comitato Fedakiaran avrebbe assodato la perfetta innocenza dei partecipanti al comitato. L'editore del giornale «Hukuku Hummumie» fu posto a piede libero.

Parole misteriose dello czar

PARIGI 20 (N). Il «Paris-Journal» ha da Pietroburgo: Giovedì, in occasione del Capodanno russo, lo czar al ricevimento avrebbe detto le seguenti parole: «L'anno 1908 fu molto penoso per la Russia; ma io dimostrerò che l'anno che ora comincia sarà affatto diverso da quello trascorso. In quanto riguarda me, io metterò fine a tutto quanto mi molesta e m'è d'inciampo». Queste parole misteriose dello czar avrebbero prodotto profonda impressione.

La lega dei diritti dell'uomo
contro il prestito russo

PARIGI 20 (B). Il comitato centrale della «Lega per i diritti dell'uomo», ch'è presieduto dal deputato socialista De Pressensé, approvò un ordine del giorno in cui si protesta contro la sottoscrizione del nuovo prestito russo permessa in Francia, perchè con ciò si fornisce allo czarismo una nuova arma per soffocare le aspirazioni liberali del popolo russo e si mette in pari tempo in pericolo il benessere della Francia.

Arresti a Varsavia

BERLINO 20 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Varsavia: Negli ultimi tempi sono qui nuovamente frequenti le perquisizioni domiciliari e gli arresti. Si arrestò in una casa un gruppo di terroristi, tra cui il direttore di una scuola d'arte di Varsavia, un letterato ed un ex-prete cattolico.

A MESSINA
Due scosse di terremoto - L'incendio

MESSINA 20 (N). Stamane alle 3.45 fu avvertita una leggera scossa di terremoto della durata di sei secondi, e alle 4.15 un'altra, più forte, sussultoria e ondulatoria. Piove e fa freddo. E' giunta grande quantità di legname. Continua perciò rapidamente la costruzione delle baracche.

L'incendio continua nelle poche case rimaste in piedi sulla marina.

Terremoto anche a Reggio

REGGIO CALABRIA 20 (N). Oggi fu avvertita qui una nuova scossa di terremoto molto sensibile.

Quasi 390 scosse registrate in 18 giorni

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha da Monteleone: Il prof. Labozzetta, direttore dell'Osservatorio di Morabito-Mileto, ha dichiarato che gli strumenti sismografici dell'Osservatorio hanno registrato dal 28 dicembre al 15 gennaio le seguenti scosse: scosse strumentali di 1.o grado della scala Mercalli, 227 (leggerissime); di 2.o grado della stessa scala, 29 (leggere); di 3.o grado, 10 (sensibili mediocri); di 4.o grado, 19 (forti); di 5.o grado, 4 (molto forti); di 6.o grado, 2 (fortissime). Si ebbero poi altre registrazioni per terremoti di origine non calabro nè messinese, fra cui quelle dovute al terremoto del giorno 13 nell'Alta Italia. L'Osservatorio di Mileto sarà fra breve arricchito di uno strumento nuovo, il «macrosismetografo Agamennone» per i terremoti forti. Il nuovo strumento viene fornito dall'Ufficio centrale geodinamico di Roma. A Mileto sarà anche impiantato un nuovo microsismografo Vicentini.

Il duca di Genova a Siracusa

SIRACUSA 20 (N). Nel pomeriggio a bordo del «Lanciere» è giunto il duca di Genova in forma privata per visitare i feriti e i profughi di Messina e della Calabria, ricoverati a Siracusa.

Uno sciacallo catturato

GENOVA 20 (N). Giovanna Carpisano, proprietaria, superstite del terremoto di Reggio, aveva denunciato a quel prefetto un individuo da lei sorpreso a rubare nelle macerie della sua casa crollata. L'individuo potè essere identificato per Domenico Giordano, di 37 anni, da Reggio, già condannato ad undici anni di reclusione per omicidio. Il saccheggiatore essendosi reso latitante, fu disposto per il suo arresto. Oggi il Giordano venne arrestato a Genova ove si era rifugiato nella casa di una famiglia calabrese. Gli furono sequestrate circa 20.000 lire in titoli, libretti di deposito al portatore e oggetti d'oro, tutti appartenenti alla Carpisano. Verrà a mezzo dei carabinieri tradotto a Reggio e rinchiuso nella nave-carcere «Egitto».

Il duca degli Abruzzi rinuncerebbe a cariche ed onori?

PARIGI 20 (B). Il «Petit Parisien» riceve da Torino: Il duca degli Abruzzi pregò il re Vittorio di concedergli di deporre la sua carica di capitano di vascello e di rinunciare alla dignità ed ai diritti di membro della Casa reale, per poter sposare miss Caterina Elkins. Il re non avrebbe accettate le domande. L'intenzione del duca di dimettersi destò impressione nei circoli della marina, in cui il duca degli Abruzzi è molto amato.

ROMA 20 (N). A proposito della voce raccolta da qualche giornale di Parigi, secondo la quale il duca degli Abruzzi avrebbe l'intenzione di rinunciare a tutti i suoi diritti e privilegi piuttosto che abbandonare il suo progetto di matrimonio, il «Giornale d'Italia» dice che non si deve dar peso al fantastico romanzo dei giornali parigini. Non meno infondata, aggiunge il giornale, è la notizia del dissidio fra il duca degli Abruzzi e il duca d'Aosta. Risulta solo vera la notizia del viaggio del duca sull'Imalaia, per il quale il duca in questi giorni si trova a Londra.

Le dimostrazioni realiste
contro il prof. Thalamas

PARIGI 20 (B). Il partito realista progetta un'altra manifestazione contro le conferenze del prof. Thalamas. Il direttore della bonapartista «Autorité», Guy Cassagnac, dichiara che egli prenderà parte alle dimostrazioni ed invita le madri ed i padri di famiglia ad associarsi agli studenti realisti.

PARIGI 20 (N). Nel pomeriggio nell'aula della Sorbona avvennero nuovi conflitti fra gli studenti in occasione della lezione del prof. Thalamas. Furono arrestate circa 120 persone, fra le quali i giornalisti Guy de Cassagnac, bonapartista, e Maurice Pujo, realista, il deputato Biétry e Cornillian, della «Gazette de France». Parecchi degli arrestati erano provvisti di revolver. Gli studenti repubblicani fecero poi una manifestazione a favore del professore.

Il contratto di lavoro agricolo in Germania
alla Dieta dell'impero

BERLINO 20 (N). Il Reichstag discusse oggi la proposta dei socialisti circa la sistemazione del contratto di lavoro degli operai rurali e della servitù agricola.

S t a d t h a g e n (socialista) svolge la proposta dicendo che le condizioni degli operai e della servitù agricola equivalgono ad una assoluta mancanza di diritti.

K l e y e (naz. lib.) dice che la proposta è null'altro che un pretesto dei socialisti per fare agitazione.

G o t h e i m dichiara che il suo partito appoggia la proposta e chiede sia passata ad una commissione composta di 21 membri.

H a h n (conservatore) dichiara che il suo partito desidera che i redditi dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia sieno impiegati per costruire buone abitazioni per operai.

H o e f f e (partito pop. ted.) non comprende la necessità della sistemazione mediante una legge dell'impero delle questioni contenute nella proposta.

H e r o l d (centro) fa osservare che la sistemazione del regolamento per la servitù è un antico postulato del Centro. Desidera eguale trattamento nei casi di violazioni dei contratti da parte degli operai agricoli ed industriali.

Una smentita che non ha fretta

MADRID 20 (Fabra). Si smentisce la notizia diffusa a suo tempo dai giornali, che durante il soggiorno della regina Vittoria di Spagna in Ungheria sia stato commesso un attentato contro di lei.

Per risolvere il conflitto fra Olanda e Venezuela

L'AJA 20 (N). L'inviato straordinario venezuelano, dott. Paul, è qui arrivato nel pomeriggio.

Emissioni di buoni del Tesoro ungherese

BUDAPEST 20 (B). Oggi fu pubblicato il prospetto dell'emissione dei buoni del tesoro ungherese al 4½%, franchi di imposta, per l'importo di 215 milioni di corone. Di questo importo saranno offerti alla sottoscrizione 150 milioni. La sottoscrizione seguirà il 26 corr. al prezzo di 99.5%, più 4.5% di interesse dal 31 dicembre 1908 in poi.

Un cantiere di costruzione in fiamme. Numerose vittime.

CHICAGO 20 (N). Stamane scoppiò un incendio nel cantiere dell'acquedotto in costruzione distante undici miglia e mezza dalla città, presso il lago di Michigan. 26 operai furono salvati da un rimorchiatore. Vi sono molte vittime. Finora si poterono estrarre 20 cadaveri. La galleria che si trova sotto il fondo del lago è gravemente danneggiata in seguito ad una esplosione di polvere esplosiva causata dall'incendio.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 20 (N). Oggi si verificarono 37 nuovi casi di colera e vi furono sei decessi. Gli ammalati di colera sono complessivamente 310.

La signora Steinheil smentisce le sue pretese confessioni.

PARIGI 20 (N). La signora Steinheil scrisse al giudice istruttore smentendo la notizia che essa avrebbe fatto alle sue compagne di cella una confessione, e pregando d'essere messa a confronto anche col preteso detective al quale essa avrebbe fatto pure una confessione.

Terremoto a Smirne e dintorni
Morti e feriti

COSTANTINOPOLI 20 (B). Ieri fu avvertito a Smirne ed in alcune altre località vicine un forte terremoto. A Smirne non si deplora nessun danno; invece a Menemen il terremoto distrusse sei case. A Fotschatin, che si trova all'entrata del golfo di Smirne, i danni sono rilevanti. Dodici persone rimasero morte e parecchie ferite.

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(43)

— Ivan Ivanovitch ha avuto un lungo colloquio con voi - egli disse sorridendo. - So perfettamente che cosa vi ha detto. Egli teme che non dovrò ormai attender molto per avere il vostro assenso.

— Davvero? - essa rispose alteramente, fissandolo in viso.

— Sì - confermò Nicola. - E, ditemi, farete quanto il vecchio vi ha consigliato? Vi avrà detto senza dubbio di allontanarmi da voi, non è vero? Ma in tal caso vi avverto sin d'ora che io non vi ubbidirò.

— Tutto ciò non mi riguarda - fece Anna, ostentando una sicurezza che era ben lungi dal sentire.

— Io vi amerò sempre, voi lo sapete!

— Vi ho pregato parecchie volte di non ritornare più su questo discorso - rispose Maria sempre più agitata. - Vi è una ragione... - E si interruppe bruscamente, rammentandosi della promessa fatta a Ivan.

Nicola la fissò intensamente.

— E' troppo tardi ormai per opporre delle ragioni! - esclamò, alzando la mano, in un gesto solenne. Se una ragione vi fosse, voi me l'avreste comunicata da tempo, quando io potevo ancora allontanarmi da voi senza soverchio dolore..., Ora vi siete preclusa il diritto di opporre ragioni di sorta. Vedete, ora io non ragiono più! Ora io sento, io amo! -Amatemi anche voi, siate mia!

Anna si alzò precipitosamente come per cercare una via di scampo e si trovò di fronte a lui, fremente di vita e di desiderio. Un pensiero perverso le balenò allo spirito. Fred l'aveva abbandonata, l'aveva lasciata sola, in balia di quell'uomo che l'amava; perchè non avrebbe finito col piegarsi all'invito imperioso di Nicola? L'uomo vicinissimo a lei le alitò in viso il proprio desiderio.

— Anna Paolovna, io vi amo! - Un tremito violento la scosse. Ella pensò nuovamente a Fred, al loro amore spezzato per sempre, alle conseguenze tanto angosciose.

Domani! domani! - gridò sottraendosi all'abbraccio di Nicola e correndo a rifugiarsi nella propria camera. Nell'atto di volgersi, dopo aver chiuso l'uscio a chiave, si vide dinanzi un uomo seminascosto dai cortinaggi della finestra, che con un dito appoggiato sulle labbra le faceva cenno di tacere.

Fred... Fred siete voi? - chiese Anna, con voce rauca.

XXXI

Colloquio inaspettato.

Il viso di Fred era pallido, lo sguardo lucente come per febbre. Aveva poste le mani in tasca e con gli occhi rivolti al suolo, atteso in silenzio. Anna, dopo aver atteso inutilmente per qualche istante che egli parlasse, ripetè:

— Fred!

— Voi non vi attendevate certo una mia visita, disse l'uomo a voce bassa, senza sollevare gli occhi dal suolo.

— Vi prego non siate crudele - essa scongiurò - Fred!

Fred alzò gli occhi su di lei ed essa vide che l'espressione del suo viso era singolarmente mutata.

— Ho creduto opportuno venirvi a dire addio, soggiunse egli con voce malferma e volgendosi verso la finestra in atto di andarsene per la via dond'era venuto, cioè passando pel giardino.

— Fred, non avete altro da dire?

— Sì; un giorno voi avete detto che avrei finito col chiedere il vostro perdono. Ho riflettuto a lungo.... ed ora vi domando perdono!....

— Oh!... perdono?.. Ad Anna sembrò di soffocare; sentì un vivo senso di letizia scenderle in cuore.

— Sì, poichè vi ho sempre amata, nonostante tutti i miei sforzi per odiarvi. Sin dal primo istante, dopo il vostro abbandono, fui indotto a pensare che voi non potevate aver fatto una cosa simile senza ragione; ma il dubbio mi arrovellava l'animo ed allora ho voluto vedere, sapere, conoscere, vedervi alla prova... Ho sofferto... Ho sofferto molto! E mi dicevo che in fin dei conti avevo pur diritto di starvi da presso, di vigilarvi, di osservarvi.... E poi è venuta quella sera... Nicola vi ha parlato d'amore.... voi avete risposto che il vostro cuore non batteva per nessuno... Le vostre parole mi hanno deciso... Ho voluto sottrarre voi e me ad una tortura. Avrei finito coll'uccidervi, coll'uccidere voi da me tanto amata... e voi... e noi due saremmo divenuti ludibrio della gente!... Alle torture patite avrei aggiunto il disonore dopo la morte... ed ho resistito... non ho ucciso!

Egli aveva parlato a scatti, interrompendosi ad ogni istante. Anna sentiva nella sua parola tronca, fedelmente espresso lo strazio che aveva dilaniato lo spirito di lui, il feroce desiderio di sangue e di morte che doveva avergli offuscato il cervello. Sentiva la tragedia alitarle attorno.

— Fred... quella sera.... ho parlato per voi... Ho detto che non amavo nessuno, perchè non volevo accrescere i sospetti su di voi; vi avrebbe considerato come una spia e poi....

— Ed io ho voluto risparmiarvi la terribile tortura e me ne sono andato. Tutto ciò avevo bisogno di dirvelo: ecco perchè sono venuto qui. Le cose hanno presa una assai brutta piega, innegabile, ma forse fra qualche giorno tutto sarà finito...

— Che volete dire? - chiese Anna con ansia.

— Appena lasciata questa casa mi imbattei nel vecchio Ivan, il quale si affrettò a chiedermi dove andavo. Gli ho risposto che andavo all'inferno e che sarei stato ben lieto se egli mi avesse accompagnato! Poscia, chiamata una vettura, vi salii col vecchio, e ci facemmo condurre a Poplar. Nel tragitto dichiarai al vecchio che sarei stato ben contento se mi avessero permesso di essere di qualche aiuto nella faccenda dei fucili.

— Fred! - esclamò Anna, vinta dall'orrore. - Voi non giungerete a tal punto!

— Perchè no? - chiese Fred con amarezza. - Io e Nicola ci troveremo allora sul medesimo terreno.

— Fred, voi siete venuto qui per avere il mio perdono; ed io vi chiedo di concedermi il vostro prima che ve ne andiate!

Fred non si aspettava una tale domanda e restò in silenzio. Anna continuò:

— Fred, voi non potrete certo supporre che io mi occupi di Nicola?

Fred sembrò riflettere, poi rispose:

— No, ma siete sulla china...

La risposta, informata a tanta verità, la colpì. Egli notò il mutamento sopravvenuto in lei. Anna esclamò con accento di angoscia:

— No... no, ve lo accerto!

— La resa vi sarà più facile quando io sarò lontano - soggiunse Fred con voce stridula.

In quello stesso istante il rumore di una porta violentemente richiusa giunse al loro orecchio, subito seguito da quello di un passo pesante.

— E' Nicola... riconosco il suo passo - disse Anna. — Si è lui... andate, andate!

— Sì, è meglio che me ne vada... Se non me ne andassi e mi trovassero qui, sospetterebbero non solo di me, ma anche di voi. Diffidano già abbastanza...

— Andate! Andate! - scongiurò Anna, sentendo sempre più vicino il rumore dei passi; ed il terrore di lei era tanto grande che non erasi neppure accorta che Fred aveva già quasi completamente scavalcata la finestra e si afferrava al condotto dell'acqua che eragli già servito per l'ascesa. Ella corse alla finestra per dare un ultimo addio a Fred, ma non vi era ancora giunta quando un colpo venne battuto all'uscio. Essa si rivolse atterrita. Chi è? - chiese con voce che tentò inutilmente di rendere ferma.

— Non temete, sono io. - Era la voce di Nicola. - Un passante m'ha detto or ora di aver visto un individuo scavalcare il muricciuolo del giardino poco fa.

E. R. PUNSHON. *(Continua).*

Un aeroplano germanico che precipita.

ALLESDORF 20 (B). L'aeroplano militare cui erano state fatte alcune modificazioni, dopo aver fatto con successo due brevi voli, precipitò, durante una volata, dall'altezza di dieci piedi. Rimase gravemente danneggiato. Nessun ferito.

Il campionato mondiale di lotta a Milano. La quinta serata.

MILANO 20 (N). Eccovi i risultati della quinta gara di lotta svoltasi stasera, dinanzi a gran folla.

Il piemontese Masetti, dopo 5'17" di lotta, con una cintura davanti atterrò il siciliano Fabra. In 16'10" il senegalese Dèeri D'Niage con un «ponte schiacciato» atterrò il francese Irenée. Il veneziano Francone, dopo un assalto durato 8'25" in forza di un «giro di braccio», fece toccare le spalle al romano Verzini.

Il bulgaro Petroff, con un «ramassement» di braccio a terra, in 5'17", fece toccare le spalle al francese Vagner. Aimable de la Calmette, con una rapida cintura da tergo, atterrò il soli 3'15" il milanese Annoni. Paul Pons in 6'20" ebbe facilmente ragione del suo compatriota Jourdan D' Uzès.

Emilio Raicevich ha fatto un interessante assalto col francese Poirè, il quale si è difeso ed ha attaccato con grande forza, ma alla fine, dopo 15 minuti, in forza di una irresistibile leva ascellare, dovette cedere e toccare le spalle.

Il pubblico applaudì lungamente il Raicevich e i due francesi Pons e Aimable.

Un'eruzione vulcanica nelle Filippine.

MANILLA 20 (B). Un'eruzione del vulcano Lagua, nella provincia di Tayaba, ha arrecato gravi danni a quelle regioni. Il raccolto è distrutto; le comunicazioni sono interrotte. L'eruzione per fortuna fu preannunciata da boati che indussero la popolazione a mettersi in salvo a tempo. Pare che non vi siano vittime.

IL PROGETTO GOVERNATIVO
per la Facoltà giuridica italiana a Vienna.

Nato morto

Chi, alcune settimane or sono, tra il fragore sinistro dei fatti di Vienna, avesse esaminato le enunciazioni anche solo ufficiose che andavano gettando olio di pacificazione sulle ondate della protesta universale, non avrebbe potuto certo - per quanto armato di pessimismo - prevedere una soluzione quale fu data a questo periodo di storia universitaria dal disegno di legge presentato ieri dal Governo alla Camera di Vienna.

Il Governo, nella esteriorità della presentazione del progetto, ha mantenuto la promessa; nella sostanza è venuto meno però anche a quel minimo di fiducia che una situazione internazionale cui oggi si riguarda, pare, con altri occhi, aveva consigliato i circoli dominanti in Vienna di inspirare nell'anima dell'intero popolo italiano. Delusione più grave non fu inflitta forse mai agli italiani. Certo il calvario del nostro problema universitario sa e la stazione sanguinosa di Wilten e il naufragio del progetto di Rovereto. Ma al confronto della negazione assoluta del nostro diritto che aveva imperato per decenni, tanto Wilten quanto Rovereto rappresentavano minor contrasto fra le parole e i fatti che non il progetto di Vienna in relazione alle promesse di equità e dalle ostentazioni di pace di cui si è fatto sfoggio, dentro e fuori dello Stato, nei due mesi che precedettero la infausta giornata di ieri.

La proposta di cui abbiamo dato testuale notizia nell'edizione serale, suona come una irrisione dopo quegli stambucamenti di equanimità, dopo quelle assicurazioni di benevolenza; significa una negazione assoluta di quel diritto che pur mai, come nei mesi scorsi, era stato così solennemente e così chiaramente riconosciuto. Il progetto che tende a collocare a Vienna la Facoltà italiana e a darle un ordinamento linguistico inaccettabile, viene a mettere in luce tutto il gioco d'infingimenti di cui si servì il Governo per superare quello che per un complesso di circostanze era divenuto punto critico, e per calmare con promesse, in cui era implicita la riserva mentale di non mantenerle, lo sdegno universale degl'italiani tutti.

Non solo il Governo, alzando le spalle di fronte a ogni più legittimo desiderio degl'italiani, trascurando gli argomenti tutti, morali e materiali, addotti contro la scelta di Vienna, chiudendo gli occhi dinanzi all'evidenza di fatti dolorosi e recenti, vuole che la Facoltà sorga a Vienna, ma ancora, a sottolinear meglio l'ingiustizia, motiva la sua scelta con tali considerazioni che sembrano, nella migliore ipotesi, partire dal mondo della luna.

«A sede della Facoltà - asserisce il progetto governativo - non si può scegliere che una città tale che offra la maggior sicurezza possibile pel normale esercizio degli studi, e che in pari tempo assicuri agli studenti diversi vantaggi morali e materiali».

O dov'era il Governo allorchè in questa città ideale, che sarebbe Vienna, gli studenti nostri furono aggrediti a randellate dai compagni e dovettero essere protetti dalla polizia contro la violenza che li attendeva all'uscita dell'Università? Dov'era il Governo, allorchè in questa città che assicura agli studenti vantaggi morali e materiali, si tentò (e tuttora si tenta) di affamare gli studenti nostri, precludendo loro quella Mensa accademica in cui potevano saziarsi con poco dispendio? Ah, sì; la città ideale è Vienna, dove la cultura italiana dovrebbe trarre nutrimento da istituti scientifici rigorosamente tedeschi, che non trovarono schermo all'odio nazionale neppure nell'idealità della scienza. Così il Governo provvede agli italiani, così risponde alle ansie dei padri e delle madri per i figli battuti e affamati; e la noncuranza si fa quasi ironia, quando prevedendo la protesta degl'italiani, affida la incolumità degli studenti nostri, allo spazio e all'organizzazione che li separerà dall'Università tedesca, quasi che una strada, una piazza, potesse tranquillare dall'una e dall'altra parte le competizioni nazionali più frementi nei giovani, e quasi che il Governo medesimo, nell'istesso punto, e senza accorgersi della contraddizione, non si sforzasse di appoggiare il suo progetto con l'accenno agl'istituti scientifici, dove necessariamente converrebbero tedeschi ed italiani.

Nè per la sola scelta della sede il progetto governativo, con le sue presunte concessioni, apparisce più pericoloso di ogni negazione e d'ogni rifiuto precedente. In esso nè nella relazione che lo accompagna nessun accenno al carattere provvisorio della Facoltà. Alla nuova istituzione è conferito anzi, non solo per le clausole mancate, ma anche per i diritti concessi senza limitazione alcuna di tempo o d'altro genere, l'aspetto di definitivo, mentre sino a ieri si andava dicendo che la relazione avrebbe quasi preannunciato il trasporto in terra italiana.

Non diversa è la constatazione della mancanza di ogni più lieve accenno al completamento dell'istituto fino a dargli la consistenza di un'Università, con la Facoltà di medicina e la Facoltà di lettere tanto necessaria per l'addestramento di giovani insegnanti per le scuole medie. Ancora poco tempo fa, notizie che il Governo lasciava passare per ufficiose o inspirate, riconoscevano invece esplicitamente il carattere provvisorio della Facoltà giuridica e facevano prevedere che il Governo, nelle motivazioni del progetto di legge, avrebbe non solo fatto questo riconoscimento, ma anche promesso di non far soffrire eccessive dilazioni all'istituzione della Università completa, di cui la Facoltà giuridica non doveva essere che il primo pollone.

Inutile ora ricercare qui le ragioni delle mutate disposizioni e del giuoco del Governo; questo ufficio è affidato alla deputazione italiana, la quale, come ieri ci comunicava il telegrafo, ha già espressa la sua sdegnosa sorpresa e saprà mettere in opera, con la massima energia e oculatezza, ogni mezzo atto a rimuovere il nuovo periscolo.

Così come fu presentato, senza le modificazioni essenziali accennate, il progetto non può avere altra sorte che quella toccata al progetto per Rovereto.

Alla sepoltura di questo progetto fu il Governo stesso a far da becchino. Lo stesso ufficio attende il ministero attuale, meritata condanna per gli errori e le colpe che lo trassero a foggiare l'inaccettabile progetto odierno, vero mostro nato morto.

ANCHE POLIGLOTTISMO!

Veramente esperti i signori del Governo nel volgere in camicia di forza ogni provvedimento, inteso a beneficio degli italiani! Essi hanno saputo dare al progetto universitario, che da ieri sta dinanzi al Parlamento, tale forma intrinseca che ormai anche se la questione della sede fosse stata risolta in modo conforme ai nostri postulati, dovremmo respingere il progetto ugualmente.

In ciò il nuovo disegno di legge è nella sostanza la copia fedele del progetto presentato nel 1905 per la Facoltà a Rovereto - con ciò di più e di peggio, che il Governo, insistendo nell'errore, o meglio nella colpa, anche dopo le dimostrazioni di tale errore e il riconoscimento dato a questa colpa dalla stessa commissione parlamentare che a suo tempo esaminò il primo progetto, dimostra com'esso proprio ci tenga.., a non dare agli italiani ciò che loro spetta, e nel modo corrispondente al loro desiderio e al loro diritto.

Due sono le disposizioni del disegno di legge che lasciano aperta la via al confusionismo linguistico anche in questo che, secondo il Governo, dovrebbe essere, pur tra le nebbie nordiche, il Palladio della cultura italiana. «Le lezioni sulle materie che non appartengono alle scienze del diritto e alle scienze di Stato, potranno essere tenute in lingua tedesca». La seconda disposizione è ancor più grave. Essa suona: «Si dovrà accertare che i candidati agli esami conoscano perfettamente la lingua tedesca ed abbiano la capacità di servirsene». Ambedue queste disposizioni costituiscono dall'un canto una aperta lesione del carattere puramente italiano che pur dovrebbe attribuirsi da tutti alla nuova Facoltà, e tendono a perpetuare dall'altro canto uno stato d'inferiorità degli italiani di fronte ai tedeschi che nè la cultura nostra comporta nè la legge fondamentale dello Stato consente.

★

Le materie che non appartengono alle scienze del diritto e alle scienze di Stato e vanno tuttavia insegnate agli studenti di legge, non sono poche nè per i tempi moderni di piccola importanza: vanno dalla filosofia e dalla logica alle scienze complementari della pratica economica. Volere che queste materie sieno insegnate in tedesco - perchè il «potere» equivale in questi casi al «volere» - è non solo detrarre alcunchè al carattere organico italiano dell'istituto, ma è anche escludere dalla frequentazione efficace ed utile della Facoltà tutti quegli studenti italiani che, per le condizioni e i programmi speciali di molte scuole ginnasiali delle nostre province, non posseggono tanta conoscenza di tedesco da poter seguire con vantaggio una lezione di carattere universitario in tal lingua. Si vuole, evidentemente, lasciare a docenti tedeschi uno zampino nella Facoltà italiana: si tenta di rinnovare nella scuola superiore italiana le deleterie esperienze fatte con simili poliglottismi negli istituti magistrali di Capodistria e Gorizia. In alcune università non tedesche della monarchia si ammettono bensì lezioni in lingua diversa da quella delle Facoltà, ma solo per le letterature di quelle determinate lingue, perchè si presuppone nei frequentatori di questi corsi la conoscenza quasi perfetta della lingua nella cui letteratura vogliono addentrarsi. Quello che si vuol fare agli italiani, è un trattamento di particolare sfavore, che colpisce indistintamente tutti gli studenti di legge senza alcuna necessità. Tutti potrebbero ammettere la necessità di conoscere il tedesco in chi vuol studiare, nell'ampiezza e coi metodi universitari, la letteratura tedesca. Ma nessuno arriva a capire perchè debbano essere impartite in tedesco lezioni a studenti di diritto o di filosofia.

★

La questione degli esami è ancor più grave, sebbene sia tenuta in forma più vaga che nel progetto di Rovereto. Ma la realtà equivale. Almeno per una materia d'ogni esame questo dovrebbe essere dato in tedesco! La manchevole conoscenza del tedesco come lingua verrebbe equiparata alla manchevole conoscenza della materia d'esame ed uguali le conseguenze: la ripetizione dell'esame. E' una bella e buona coazione ad apprendere una lingua diversa dalla propria, che contrasta con la costituzione, che vuol liberare i cittadini da tali imposizioni, le quali non hanno, come nel caso nostro, alcun nesso con lo scopo della scuola. Non solo: ma gli studenti nostri andrebbero a peggiorare, e gravemente, le loro condizioni, e ad avere nella propria Facoltà obblighi che sinora non avevano e non hanno affatto dinanzi alla commissione esaminatrice italiana di Graz. Sinora, presso le Università tedesche potevano dare gli esami di legge soltanto ed esclusivamente in italiano; - domani, presso la Facoltà italiana, sarebbe obbligatorio il tedesco! Il cambio sarebbe veramente invidiabile. E servirebbe a gran cosa la conquista di una propria Facoltà!

A buon diritto, dunque, nel 1905 l'on. Tambosi chiamò queste disposizioni «una insidia alla nostra nazionalità». Non solo contro la sede, ma insieme anche contro queste norme lesive del carattere nazionale della futura Facoltà e costituenti un inutile e dannoso inceppamento degli studenti, deve essere appuntata la lotta parlamentare. La Facoltà italiana dev'essere veramente e totalmente italiana. Ciò sia detto senza alcun dispregio per la lingua tedesca, che va insegnata ed appresa altrove, e di cui non si deve fare, con tale imposizione governativa, un indice quasi di tutela e uno strumento di vessazioni del pangermanesimo ai danni della nostra gioventù.

Sede ed ordinamento linguistico vanno a gara nel rendere inaccettabile la proposta ministeriale.

La parola degli studenti
Contro Vienna, per Trieste

Abbiamo per telefono da Vienna:

Gli studenti italiani tennero stasera un'adunanza, nella quale votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani dichiarano assolutamente inaccettabile il progetto di legge per la Facoltà giuridica presentato oggi dal Governo, in primo luogo perchè la designazione di Vienna come sede della Facoltà non corrisponde al desiderio della nazione, poi perchè tanto il par. 2 quanto il par. 4, che imbastardirebbero la Facoltà italiana, sono assurdi.

«Dichiarano inoltre che continueranno l'agitazione più energica per l'Università completa a Trieste, e chiedono, quale provvedimento provvisorio, l'istituzione della Facoltà giuridica a Trieste, e per gli altri studi il riconoscimento dei diplomi ottenuti nel Regno».

L'impressione dei deputati italiani

Abbiamo riportate ieri, nell'edizione serale, le impressioni degli onorevoli Malfatti, Bartoli e Conci, tutti assolutamente contrari al progetto governativo. Facciamo seguire ora le dichiarazioni degli onor. Avancini e Bugatto. Ecco quanto ci telefona il nostro corrispondente viennese:

L'on. Avancini, deputato socialista di Trento, mi disse: La proposta del Governo, di istituire la Facoltà giuridica italiana a Vienna, per quanto non mi sia giunta inaspettata, destò in me un'impressione dolorosa. Non comprendo per quale motivo il Governo si incaponisca a non accontentare gli italiani, e si appigli a un provvedimento che non può giovare nè a lui, nè agli italiani. I socialisti hanno già ripetutamente dichiarato, da ultimo anche il capo del club dott. Adler nei suoi discorsi tenuti alla Camera in dicembre, che il partito socialista è decisamente favorevole all'erezione della Facoltà italiana a Trieste. Non dubito quindi menomamente che il partito socialista voterà compatto per l'emendamento a favore della sostituzione di Trieste a Vienna nel progetto di legge presentato dal Governo.

L'on. Bugatto dichiarò a un collega che il Governo, opponendosi al desiderio degli italiani, non solo scontenta questi, ma mette in imbarazzo anche la città di Vienna, la quale proprio recentemente s'era dichiarata in modo così reciso contraria all'istituzione a Vienna e nell'Austria inferiore di scuole con lingua d'insegnamento non tedesca. Il progetto governativo non offre nella sua attuale forma vantaggi a nessuno, e d'altro canto non tiene conto dei legittimi postulati degli italiani. Esso crea inoltre la possibilità di nuovi conflitti, come lo insegnano le esperienze anche recenti. Infine l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Vienna, costringendo gli studenti italiani a studiare lontano dal loro paese, in terra estranea, reca loro anche un danno materiale, e rende ad essi più difficili gli studi superiori.

I deputati tedeschi-nazionali
contrari al progetto governativo

La «Deutsch-Nationale Correspondenz» dice che il progetto di legge governativo per la Facoltà italiana a Vienna ha sollevato da parte della maggioranza dei tedeschi decisa opposizione, e riporta fra altro quanto disse in un'intervista il deputato prof. Bendel. Questi ritiene l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Vienna come la peggior soluzione possibile. Senza dubbio la sede più conveniente sarebbe Trieste, contro la quale città però si elevano molte obiezioni. Il timore dell'irredentismo non gli sembra giustificato, giacchè non accontentando gli italiani in questa questione non solo non li si trasformerà in migliori patriotti, ma al contrario se ne aumenterà l'avversione contro il Governo. Il timore che più tardi possa seguire a Trieste l'istituzione d'una Facoltà slovena può essere affatto indifferente ai tedeschi, giacchè la lotta fra sloveni e italiani a Trieste e nel territorio deve essere combattuta dagli italiani stessi. Una Facoltà italiana a Trieste rinforzerebbe la posizione degli italiani.

Egli è contrario alla scelta di Vienna, perchè prima o poi anche le altre nazionalità con pari diritto potrebbero chiedere un istituto superiore a Vienna, ciò che riuscirebbe di straordinario pericolo per il carattere tedesco della città. Sembra che i Governi austriaci abbiano sempre posseduto una speciale abilità nel complicare i conflitti nazionali, mentre sarebbe loro dovere di avviare la questione nazionale verso la sua soluzione naturale che risiede nelle autonomie nazionali.

Il deputato Mühlwerth è contrario alla scelta di Vienna non solo per ragioni nazionali, ma anche nell'interesse del pacifico sviluppo dell'istruzione universitaria. Egli teme la continuazione dei conflitti fra gli studenti e preferirebbe Trento o Rovereto come sede della Facoltà italiana.

L'opinione di due deputati slavi meridionali
Uno per Trieste l'altro per Vienna

Abbiamo per telefono da Vienna:

Il deputato croato dott. Tresic-Pavisic, intervistato da un redattore della «Kroatische Correspondenz» sul progetto governativo per la Facoltà giuridica italiana, disse quanto segue: «Le mie previsioni si sono avverate. Il Governo ha scelto a sede della Facoltà giuridica italiana la città di Vienna. Ciò era da prevedersi, e appunto perciò io mi adoperai indefessamente presso gli slavi meridionali affinchè non si immischiassero in questa facenda. Hanno voluto farlo, e così hanno fornito al Governo il pretesto di giustificare di fronte agli italiani il suo progetto, dicendo che furono gli slavi meridionali ad opporsi all'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana a Trieste».

Il deputato sloveno dott. Zitnik disse sullo stesso argomento: «Noi sloveni siamo perfettamente d'accordo colla soluzione della questione universitaria italiana divisata dal Governo, inquantochè siamo stati sempre disposti ad appoggiare il postulato degli italiani ad avere una propria università, ma fin tanto che questa non avesse a sorgere in una città abitata anche da slavi meridionali! Poichè non vi sono nel Litorale città prettamente italiane (!), gli italiani non possono pretendere che il Governo istituisca loro un'Università in una città di nazionalità mista». (E che dirà «Laibach» della vostra pretesa di aver colà un'Università slovena? Nota d. Red.).

La delusione dell'ufficiosa „Tribuna"

Ci telegrafano da Roma, 20: La «Tribuna» scrive: La risoluzione cui è venuto il Governo austriaco di istituire a Vienna la Facoltà giuridica italiana, che per sua stessa confessione rappresenta non soltanto la soddisfazione di un diritto degli italiani dell'impero, ma pure quella dell'interesse bene inteso dello Stato, potrà non meravigliare chiunque attentamente seguì le successive fasi della questione e riscuotere gli applausi degli sloveni e dei croati, ma avrà giudici severi così negli italiani dell'impero, che si sentiranno più che mai tenuti in minoratico, a vantaggio dei nemici più fieri e meno scrupolosi della loro nazionalità, come nella nazione tedesca, i cui intellettuali, nella soddisfazione data ai legittimi postulati degli italiani, ravvisano il principio d'una utile intesa comune contro la parte meno colta, meno liberale e meno illuminata della popolazione dell'impero. Dopo rimasto lungamente incerto fra i consigli della logica e dell'equità, che indicavano Trieste come sede naturale della Facoltà giuridica italiana, nucleo della futura Università, fra le suggestioni e le intimazioni degli sloveni insidianti Trieste, e dei croati insidianti l'Istria, il Governo di Vienna prese il partito meno buono cui potesse appigliarsi: quello d'istituire la Facoltà giuridica italiana su territorio prettamente tedesco, come se i conflitti di cui recentemente fu teatro l'Università di Vienna fossero l'effetto fatale dell'incompatibilità d'una comune convivenza nel medesimo edificio degli studenti italiani e tedeschi, e non piuttosto la conseguenza del fermo proposito da un lato degli studenti italiani di voler essere istruiti in un ambiente tutto loro, e dall'altro lato degli studenti tedeschi di vivere una vita scolastica assolutamente conforme alle loro tradizioni. Errore d'intuito, errore di prospettiva, generante nuovi attriti e nuovi conflitti, che, facendo assumere nuove forme alle agitazioni degli italiani dell'Austria, impediranno di attuare la Facoltà a Vienna, perchè l'insistenza degli italiani dell'Austria nel chiedere che la Facoltà giuridica venisse eretta a Trieste non è, come si sostiene, l'effetto di un puntiglio di carattere più o meno irredentista, ma è invece un postulato che trova la sua ragione legittima nel fatto dell'essere Trieste la città italiana contro cui più fieramente si appuntano gli sforzi degli avversari. Dell'italianità di Trieste chi dubita? chi l'insidia? Trieste è campo aperto a lotte in cui è in giuoco tutto il carattere nazionale della regione avente la lingua italiana come strumento del suo intelletto, fiaccola del suo avvenire. L'Università italiana soltanto se eretta a Trieste costituirebbe una difesa veramente legittima: perchè non concederla? Il pregiudizio irredentista che dovrebbe trascurarsi è ancora così forte da impedir di vedere quanto è ingiusto concedere piena libertà d'offesa agli sloveni e limitare agli italiani la libertà di difesa? Questa domanda dobbiamo rivolgere a tutti gli austriaci intellettuali che hanno caldamente peronato il diritto degli italiani dell'Austria d'avere un'Università propria in territorio italiano; questa domanda ci rivolgiamo noi, non sospettati di scarsa tenerezza per l'alleanza nostra con l'Austria-Ungheria, membro della Triplice, della quale crediamo non sia ancora esaurita la missione storica; noi che ci vediamo frustrati nel desiderio ripetutamente espresso, che il Governo di Vienna si studiasse di mettese la politica sua in accordo con quella della «Ballplatz».

UNA SPESA INUTILE

Chi si prenderà la cura, alla Camera di Vienna, di difendere il bilancio dell'impero contro la inutile spesa di 120.000 corone, proposta dal barone Bienerth per la sua, anzi tutta sua, Facoltà giuridica italiana?

E' verissimo, come osservava ieri l'on. Conci, che non sarebbe umanamente possibile il fissare una cifra più misera per un istituto universitario; e si capisce come il Governo esiti a istituire, dove ce ne sarebbe bisogno, un semplice ginnasio italiano il quale costerebbe alquanto di più. Ma la piccolezza della somma non deve far scusare che la si spenda inutilmente: e i contribuenti austriaci dovrebbero pure trovare alla Camera il deputato coraggioso che rinfacci al Governo lo sperpero di denaro pubblico per una Facoltà italiana che non è poi una Facoltà italiana, che non sodisfa menomamente gli interessati, cioè gli italiani, che non risolve alcuno degli inerenti problemi i quali si estesero, spinosi, fino alla politica internazionale, e che potrebbe essere benissimo sostituita da una qualunque soluzione anche meno dispendiosa e niente affatto peggiore.

Per esempio, dal momento che il Governo si propone di aggregare alla cosidetta Facoltà italiana corsi in lingua tedesca, non varrebbe altrettanto aggregare all'esistente Università tedesca corsi in lingua italiana? L'Università tedesca di Vienna è tanto grande che quattro o cinque professori italiani la utraquizzerebbero meno di quello che un solo professore tedesco la minuscola Facoltà cosidetta italiana. E vi si risparmierebbe: non fosse altro, la pigione.

E' vero che in tal caso non potrebbe darsi agli italiani la sodisfazione di possedere «il nome» d'una Facoltà propria.

Ma gli italiani - osserverebbe il nostro deputato zelante del bilancio austriaco - si sono dimostrati finora persone così positive da non domandarci di spendere denaro per «il nome» di una loro Facoltà nazionale. Essi distinguono benissimo fra il nome e la cosa. E tutto prova che finora si sieno agitati, con una bella costanza durata quarant'anni, per la cosa e non per il nome. Finchè adunque noi non diamo loro la cosa che essi domandano, è null'altro che denaro sprecato lo spendere per il nome e il metterci sotto un surrogato qualsiasi, del quale si fiuta l'odore a mille miglia.

Per quanto poco, si risparmi dunque il denaro; si mostri più rigido criterio della pubblica amministrazione. La Facoltà, così com'è concepita, non serve a nessuno. I tecnici, i medici, i filologi, i matematici, continueranno a studiare in tedesco; mezzo in tedesco anche i legali; la grande novità è un nome italiano sopra una casa o casipola di Vienna. E questo, o buoni austriaci, costerà 120.000 corone!

Sventuratamente al Parlamento viennese non si troverà il finanziere imparziale il quale trattenga il Governo dal fare cattivo uso d'un piccolo importo di denaro. E dire che, anche piccolo, si potrebbe spenderlo tanto bene!...

Per i paesi della sventura

Ecco la ventesima lista delle offerte ieri pervenuteci e sollievo dei disgraziati nostri fratelli di Sicilia e Calabria:

Ricavo medaglia del Circolo Artistico (terzo versamento)	cor.	500.—
Consorzio triestino fra albergatori, trattori ed osti	»	200.—
Ricavo della festa datasi a Laurana il 14 corr., lire 10 e	»	140.—
Netto ricavato della serata di musica e danza data dal maestro D'Aquino lunedì 18 corrente, lire 2 e	»	102.40
Associazione istriana di credito cooperativo in Trieste	»	100.—
Ricavato dalla conferenza su Cagliostro, il 18 corr.	»	81.54
Dal Circolo Artistico, ricavato vendita biglietti Esposizione Permanente, 16 e 17 corr.	»	60.—
Amelia, Arturo, Manlio, Sergio, Bruno e Italo	»	60.—
Famiglia della defunta Agnese Devescovi, in sostituzione funzione religiosa	»	20.—
Ricavato della vendita del numero unico pro Calabria e Sicilia alla festa del m.o D'Aquino	»	11.—
Alessandro Sanvisani	»	10.—
Raccolte da Giovanni Pucher nella trattoria Tossich di Pisino	»	7.22
Raccolte da 6 brontoloni nella trattoria «Andemo de Beppi» a Campolongo	»	6.—
Raccolte in un festino dato dal Comitato Colomba	»	5.—
Raccolte da Luigi Vogrig	»	4.80
Carlo Lupetina e consorte	»	4.—
Giacomo Ancarani, Pisino	»	4.—
Lolò il gatto	lire	4.—
U. Zannoni e Apollonia	cor.	3.—
Marco Zovich, Pisino	»	2.—
G. T. (seconda offerta)	»	2.—
Adone Viezzoli fu Giorgio	»	1.—
Caterina ved. da Prato	»	1.—
Fragiacomo, per una scommessa vinta a Lupetina	»	1.—

Da Romans.

Raccolte tra operai della filiale dello Stabilimento Saul D. Modiano:

Leopoldo Barnaba	cor.	5.—
Katy Stolosskyi	»	3.—
Augusta Bernettig	»	3.—
Susanna Zoff	»	2.—
Augusto Calligaris	»	2.—
Nicolò Plez	»	1.—
Augusto Fontanin	»	1.—
Antonio Sandrin	»	1.—
Antonio Francovig	»	1.—
Giustina Petruz	»	1.—
Elisa Cabas	»	1.—
Madd. Valdemarin	»	1.—
Caterina Plez	»	1.—
Lucia Tomasin	»	1.—
Lucia Bolzan	»	1.—
Maria Donda	»	1.—
Ida Feresin	»	1.—
Fede Sartori	»	1.—
Maria Valentinuz	»	1.—
Cat. Valentinuz	»	1.—
Caterina Zanel	»	1.—
Elisa Cumin	»	1.—
Pierina Bergomas	»	1.—
Maria Brandolin	»	1.—
Lucia Maur	»	1.—
Amabile Tomasin	»	1.—
Maria Comuzzi	»	1.—
Pasqua Petruz	»	1.—
Luigia Mian	»	1.—
Leona Valdemarin	»	1.—
Rosa Cabas	»	1.—
Antonia Bolzan	»	1.—
Rosa Battistuta	»	1.—
Regina Menotti	»	1.—
Robertina Zoff	»	1.—
Elisa Calligaris	»	1.—
Stefania Visentin	»	1.—
Erminia Sartori	»	1.—
Giulia Dessabo	»	1.—
Evelina Calligaris	»	1.—
Elvira Plez	»	1.—
Antonia Calligaris	»	1.—
Caterina Bergomas	»	1.—
Virginia Oressig	»	1.—
Gioseffa Cettul	»	1.—
Caterina Pelos	»	1.—
Lucia Battistuta	»	1.—
Luigia Silvestri	»	1.—
Maria Zonch	»	1.—
Anna Zorzin	»	1.—
Nicolina Plez	»	1.—
Irene Gerin	»	1.—
Madd. Pelos	»	1.—
Lucia Silvestri	»	1.—
Maria Muchiut	»	1.—
Veronica Brach	»	1.—
Luigia Bolzan	»	1.—
Giovanna Mian	»	1.—
Ersilia Mucchiut	»	1.—
Carmen Narduzzi	»	1.—
Irene Zorzenon	»	1.—
Giustina Corradi	»	1.—
Caterina Valentinuz	»	1.—
Domenica Fabris	»	1.—
Maria Pironi	»	1.—
Giovanna Petruz	»	1.—
Anna Candussi	»	1.—
Alice Pastorutti	»	1.—
Luigia Valdemarin	cor.	1.—
Maria Maur	»	1.—
Ermen. Valentinuz	»	1.—
Lucia Cuglig	»	1.—
Maria Battistuta	»	1.—
Regina Cumin	»	1.—
Cristina Zonch	»	1.—
Luigia Gerin	»	1.—
Pia Valdemarin	»	1.—
Lidia Gerin	»	1.—
Maria Bon	»	1.—
Pierina Zullian	»	1.—
Elisa Comuzzi	»	1.—
Clemen. Petruz	»	1.—
Luigia Stechina	»	1.—
Stefania Colugnatti	»	1.—
Adele Brandolin	»	1.—
Gioseffa Simonit	»	1.—
Augusta Gregorut	»	1.—
Mercede Zoff	»	1.—
Paola Romano	»	1.—
Maria Sartori	»	1.—
Tranquilla Delneri	»	1.—
Giov. Zorzin	»	1.—
Maria Simonit	»	1.—
Maria Cantarutto	»	1.—
Elisa Sartori	»	1.—
Anna Tomasin	»	1.—
Cater. Francovig	»	1.—
Innoc. Zorzenon	»	1.—
Madd. Petruz	»	1.—
Palmira Valentinuz	»	1.—
Giov. Zorzenon	»	1.—
Clement. Zonch	»	1.—
Maria Benardel	»	1.—
Giov. Pauluzza	»	1.—
Luigia Bucovaz	»	1.—
Augusta Narduzzi	»	1.—
Angelica Perissin	»	1.—
Emma Mazzoli	»	1.—
Elargizioni inferiori a cor. 1 (*)	»	61.10

(*) Elia Romanich cor. 0.60, Lucia Francovig 0.60, Maria Romanuch 0.60, Cristina Calligaris 0.60, Alice Bais 0.60, Teresa Zullian 0.60, Giuditta Taddeo 0.60, Rosa Valentinuz 0.60, Anna Petruz 0.60, Maria Montina 0.60, Bernardina Bean 0.60, Emma Murgut 0.60, Antonia Michellis 0.60, Gioconda Zorzin 0.60, Maria Simonich 0.60, Angela Plez 0.60, Caterina Mian 0.60, Anna Benardel 0.60, Maddalena Valdemarin 0.60, Maria Famea 0.60, Alfonsa Marega 0.60, Maria Murgut 0.60, Erminia Bressan 0.60, Ermenegilda Godeas 0.60, Caterina Adamo 0.60, Sira Marinig 0.60, Olimpia Medeot 0.60, Orsola Cabas 0.60, Rosa Zoff 0.60, Regina Godeas 0.60, Luigia Delpin 0.60, Luigia Capello 0.60, Valeria Petruz 0.60, Luigia Pelos 0.60, Luigia Godeas 0.60, Rosa Battauz 0.60, Tranquilla Moro 0.60, Arcisa Fornasir 0.60, Maria Braidot 0.60, Elvira Cumin 0.60, Elisa Zorzin 0.50, Maria Novelli 0.50, Elisa Valentinuz 0.50, Maria Calligaris 0.50, Tranquilla Delneri 0.50, Regina Oressig 0.50, Lucia Cabas 0.50, Maria Colautti 0.50, Teresa Calligaris 0.50, Maria Francovig 0.50, Clementina Medeot 0.50, Elisa Martellos 0.50, Cristina Bon 0.50, Luigia Muchiut 0.50, Maria Dessabo 0.50, Maria Mulon 0.50, Pia Zonel 0.50, Angelica Zanetti 0.50, Cristina Baldas 0.50, Aroisa Medeot 0.50, Natalina Paronit 0.50, Maria Buzziglin 0.50, Luigia Francovig 0.40, Orsola Cumin 0.40, Livia Dessabo 0.40, Irene Calligaris 0.40, Rosa Petruz 0.40, Valeria Michellis 0.40, Antonia Tortul 0.40, Luigia Vittor 0.40, Lucia Bernardis 0.40, Anna Vittor 0.40, Francesca Chiaruttini 0.40, Amelia Bergomas 0.40, Santa Valentinuz 0.40, Maria Menotti 0.40, Rosa Martellos 0.40, Adele Menotti 0.40, Luigia Calligaris 0.40, Elisa Pontel 0.40, Rosa Cabas 0.40, Assunta Godeas 0.40, Ester Zoff 0.40, Maria Plain 0.40, Emilia Tomadin 0.40, Maria Muchiut 0.40, Antonia Spinatto 0.40, Cristina Cabas 0.40, Teresa Medeot 0.40, Amabile Spinatto 0.40, Maria Simonit 0.40, Maria Montanari 0.40, Annunziata Tofful 0.40, Francesca Marizza 0.40, Amabile Bolzan 0.40, Lucia Romanut 0.40, Celestina Godeas 0.40, Anna Tortul 0.40, Elisabetta Tortul 0.40, Antonia Lorenzon 0.40, Luigia Travain 0.40, Anna Gratton 0.40, Elisa Bressan 0.40, Giuseppina Cumin 0.40, Olimpia Plain 0.40, Pasqua Calligaris 0.40, Saveria Fabris 0.40, Anna Silvestri 0.40, Elisa Sbriz 0.40, Carolina Viola 0.40, Luigia Murgut 0.40, Stefania Cabas 0.40, Maria Silvestri 0.40, Caterina Cecot 0.40, Caterina Tofful 0.40, Elisa Benardel 0.40, Caterina Petruz 0.40, Anna Sbriz 0.40, Anna Bergomas 0.40, Maria Calligaris 0.40, Anna Oressig 0.30, Elisa Brach 0.30, Maria Camelli 0.30, Luigia Buzzighin 0.30, Elisa Francovig 0.30, Virginia Gallao 0.20, Adele Brandolin 0.20, Veronica Gallas 0.20, Giovanna Suerz 0.20, Isolina Godeas cor. 0.60.

Somma delle offerte oggi pubblicate: corone 1505.06 e lire 16. Inviate ieri a Roma, a disposizione del Comitato centrale: lire 859.70. Somma delle offerte pubblicate a tutto ieri e inoltrate a Roma: lire 163.334.40. Assieme raccolte: lire 163.350.40 e corone 1505.06.

Il primo atto legale a Trieste dopo il disastro di Messina

Fra i triestini colpiti dal disastro di Messina c'era, come i lettori ricorderanno, la famiglia del signor Ernesto Rupnik, due figli del quale si trovano a Graz per ragione di studi. Mancata ogni notizia sulla sorte di Enrico Rupnik, morto presumibilmente a Messina durante il terremoto, la signora Maria Sandrin nata Rupnik avanzò proposta perchè fosse nominato un curatore per i minorenni Emerico e Carlo - così si chiamano i due giovani studenti a Graz. Accogliendo questa domanda, il giudizio distrettuale in affari civili ha incaricato l'avv. dott. de Baseggio della tutela degl'interessi dei detti minorenni, compiendo così, nella nostra città, probabilmente il primo atto legale derivante dal disastro.

OFFERTE DI COLLOCAMENTO
per ragazze superstiti

La Direzione della Lega contro la tratta delle bianche ha offerto al Consolato generale d'Italia di occupare, a mezzo del suo ufficio di collocamento, alcune ragazze siciliane o calabresi superstiti, sia presso famiglie raccomandabili sia presso opifici industriali della città.

CONCLUDENDO

Quant'era possibile per fronteggiare con ampiezza di mezzi e con bontà d'organizzazione l'immanità del disastro di Sicilia e di Calabria, il Governo d'Italia ha fatto sin dall'istante in cui gli giunse la prima notizia, tenuta indietro dall'inconscia crudeltà del flagello che sovvertì o distrusse ogni mezzo di comunicazione.

Che proprio tutto il possibile sia stato compiuto - e tutto anche nel miglior modo - hanno riconosciuto con commossa parola i più sistematici avversari del Governo, i socialisti; del pari lo hanno proclamato con serena oggettività quanti stranieri - non esclusi i viennesi - si trovarono sui luoghi della catastrofe per ministero di carità.

Non giova, quindi, che il confratello meridiano, a conforto di una sua tesi, citi un giorno la penuria di legname a Messina, e un altro giorno il bisogno di maggiori soccorsi ad Acireale. Non saranno solo questi, purtroppo, i luoghi nei quali mancherà tuttora alcunchè d'indispensabile, ma anche questo non prova che ci sarebbe oggi dappertutto il ben di Dio se Trieste, con un velo di megalomania sulla sua pietà, si fosse assunta di provvedere direttamente ai bisogni delle singole città e borgate.

Nota giustamente il confratello che il disastro tanto enorme, tanto terribile che non ha riscontro nella storia, ha prodotto il disordine. Ebbene. Trieste non ha voluto concorrere ad aumentare questo disordine, e non ci sarà abilità di polemisti che possa toglierle questo vanto o mutare la sua benemerenza in torto.

Inutile pure il citare esempi di soccorsi diretti: o sono esempi inconferenti, come quello del re che ha donato sì ora legnami ma dopo aver elargito subito un milione, o casi di azioni singole che, se lodevoli ciascuna per sè, hanno però indotto nel loro complesso il Governo a pregare insistentemente che nessuno volesse più fare da sè e tutti invece metter capo al Comitato centrale.

Il quale Comitato centrale, per una fissazione strana del nostro confratello, terrebbe i denari di Trieste inoperosi a far mucchio alla Banca d'Italia. Non sappiamo come al confratello consti che i denari adoperati dal Comitato centrale sono quelli degli altri e non i nostri, mentre invece sappiamo da buona fonte che quando ancora non erano giunte al Comitato le grosse somme pervenutegli più tardi da tante parti, per un'ordinazione di baracche smontabili erano stati designati a copertura proprio i denari venuti da Trieste.

Del resto, non vogliamo insistere più oltre. Se anche dopo tutti gli schiarimenti offertigli e gli argomenti svolti, il confratello persiste nella sua tesi, vuol dire che noi faremmo opera vana se ulteriormente tentassimo di smuovernelo.

UNA LEZIONE IN FAMIGLIA

Il Woltmann - i lettori lo ricorderanno - è quel famoso tedesco che dovunque nella storia dell'umanità incontrava qualchecosa di buono, l'attribuiva agl'influssi miracolosi del sangue tedesco. Così, per effetto della sua bacchetta magica, Dante, Leonardo, Michelangelo, Galileo, Leopardi diventavano tipi addirittura perfetti di razza germanica; e tedeschi diventavano per lui Molière, Racine, Victor Hugo, Cervantes, Camoens. Fra le altre amenità il Woltmann aveva affermato che tutta la mirabile e magnifica rinascenza sbocciata, prima che altrove, in Italia, era opera di sangue tedesco.

Che le teorie strampelate del Woltmann non rimanessero senza risposta, era troppo naturale. Anche il Farinelli, ultimamente, s'era indugiato a rilevarne la assurdità. Ma la critica più semplice e più efficace alle ipotesi boriose del Woltmann è fatta ora da un altro tedesco: dall'illustre L. Geiger, nel poscritto alla decima edizione, curato da lui, del notissimo libro di I. Burckhardt: «La cultura della rinascenza in Italia».

«Mi sembra - scrive il Geiger a proposito della teoria woltmanniana - che non si potrebbe ragionare in modo più puerile. Si potrebbe a tutta questa costruzione opporre la semplice domanda: come mai i germani, che avrebbero creato in Italia la nuova cultura, non produssero più presto e più compiutamente la civiltà della rinascenza nel proprio paese nativo, dove pur dovevano essere meno ostacolati e trovarsi liberi dalla mescolanza con altri elementi?»

E' probabile che nessun seguace del Woltmann trovi come rispondere a questa domanda.

Per l'integrità del Canal Grande

Sotto questo titolo, nel numero di ieri, demmo notizia di un progetto presentato al Magistrato per la costruzione, nell'ultimo tratto del Canale, di un edificio nel quale avrebbero dovuto trovar posto i negozi esistenti nel complesso di stabili acquistati dalla Riunione Adriatica di sicurtà e condannati al piccone.

Contro questo progetto erano insorte le società tecniche e artistiche, mentre d'altra parte gli esercenti stabiliti negli edifici acquistati s'erano rivolti alla Riunione Adriatica, chiedendo la dilazione dei lavori di demolizione. L'Associazione Generale fra negozianti al dettaglio e la Deputazione di Borsa avevano caldamente appoggiato la domanda degli esercenti.

Ora ci si comunica che la Direzione della dell'Unione Adriatica, accogliendo la domanda, ha deliberato definitivamente di rimandare la demolizione degli stabili da lei acquistati all'anno venturo, vale a dire dell'agosto 1910, per evitare di recar danno, per quanto dipende da lei, ai proprietari dei negozi ed alle famiglie dei loro addetti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla sig.a Mary Laudi, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sardotsch dal sig. Arturo Risegari, cor. 5.

Con gli amaretti al Nuovo Pastoretto cor. 1. - Per parole esotiche dal sig. M. C. al Caffè al Corso, cor. 0.40.

— Ecco la 16.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Giuseppe Moravia cor. 5, dott. Umberto prof. Vittori 4, dott. Giorgio Pitacco 10, Vittorio Ancona 5, avv. Alfredo Zanolla 5, Anna Bonetti 2, Emma Pincherle 2, A. Z. 10, Francesco Salata 10, Giuseppe Baschiera 10, Ettore Demenia 2, Ernesto Willisich 1, Giusto Mariotti 1, Romeo Lapagna 2, Elia Giongo 2, Giustina Iurza 2, G. Wildauer 2.

Associazione Patria. La solita conversazione del giovedì viene per questa sera sospesa.

Università del popolo. Questa sera, nella scuola di via Giotto, il prof. S. Tedeschi terrà la terza lezione sulla psicologia dei sensi; parlerà delle sensazioni della vista (con esperimenti).

* Domani, nella scuola di via Giuseppe Parini, quarta lezione del dott. R. Liebman su «L'igiene della donna».

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Davanti a pubblico scelto e numeroso di soci il prof. Luigi Granello tenne iersera l'annunziata lettura del Canto XXVI dell'Inferno, nel quale il Poeta con ironia amaramente atroce prorompe nell'invettiva violenta: «Godi, Firenze, poi che se' sì grande...» e preconizza alla Patria grandi sventure. Il conferenziere descrisse la salita dei Poeti all'ottava bolgia risplendente di tante fiamme, «quante il villan ch'al poggio si riposa, vede lucciole giù per la vallea»; parlò delle fiamme che andavano qua e là vagando, delle fiamme che nascondono le anime dei fraudolenti consiglieri, anime di uomini per ingegno eccellenti, ma che abusarono dei doni ricevuti dalla natura; riferì del proponimento fatto dal Poeta «d'infrenare l'ingegno suo più che non solea». Parlò infine di Diomede e di Ulisse, tormentati nella medesima fiamma, compagni nella pena eterna, come uniti furono in vita nei delitti di frode; accennò alla bella orazione di Ulisse ai suoi compagni prima di abbandonarsi all'Oceano, del naufragio e della morte di Ulisse. Il conferenziere venne applaudito calorosamente.

Una conferenza su Cagliostro. L'altra sera, nella sala Tartini, su invito del Club ciclistico «Ardito», il sig. Carlo L. Curiel tenne l'annunciata conferenza su Cagliostro, l'impareggiabile, geniale avventuriero. La figura del celebre «mago» abbindolatore di sovrani e di popoli rivisse intera nelle parole del conferenziere, che ricordò vari aneddoti di lui e ricostruì a larghi tratti l'epoca movimentata in cui dominò.

Il conferenziere riscosse vivissimi applausi.

Il ricavo netto della conferenza, che fu di cor. 81.54, andò devoluto a favore della sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto.

Pubblicazioni. «L'elettricità e le sue diverse applicazioni» è il titolo del primo volume dell'opera «Le grandi invenzioni e le conquiste dell'uomo nelle scienze, nelle arti e nell'industria» di cui la casa Treves di Milano ha cominciato la pubblicazione a scopo di volgarizzazione scientifica. Questo interessantissimo volume sull'elettricità è opera del nostro egregio collaboratore scientifico conte Francesco Savorgnan di Brazzà.

Dopo i tipi classici di volgarizzazione della scienza, costituiti dalle opere del Figuier, del Moigneau, del Tissandier e d'altri, molte ed importanti furono le nuove scoperte che meritavano di essere portate a conoscenza anche di coloro che, pur non occupandosi espressamente di scienza, amano di farsi un concetto delle nuove conquiste scientifiche. A questo scopo corrisponde egregiamente l'opera del Brazzà il quale, in forma piana ed accessibile alle menti anche meno iniziate, ha saputo dar una chiara idea di quel che sieno e la radiotelegrafia, e le centrali telefoniche automatiche, e la visione a distanza, e la telefotografia e la radiomeccanica; infine tutto quel che nel campo dell'elettricità fa parte delle più recenti scoperte.

A comprendere le più difficili teorie ed applicazioni, il lettore è condotto a mano a mano, nel lavoro del Brazzà, partendo dalle constatazioni più facili per assurgere per gradi e quasi senza accorgersi ai concetti più complessi delle moderne teorie elettrotecniche ed alla loro pratica utilizzazione coi più disparati congegni.

Nè l'autore ha trascurato la parte storica la quale spesso serve a dar ragione di certe teorie, pregiudizi, errori, che il tempo ha confermato o distrutto.

Il volume, riccamente illustrato con nitide incisioni, è opera del più alto interesse e risponde a quel bisogno generale di conoscenza scientifica che è caratteristico dei nuovi tempi.

Congresso della Società generale del gas. a.-u. Si tenne ieri, nella sede sociale al Tergesteo, sotto la presidenza del conte Alberti, il congresso straordinario della Società del gas a.-u. con grandissima partecipazione di azionisti. Erano rappresentate 8004 azioni con 392 voti. Il segretario cav. de Stabile, nella sua relazione rilevò essere questo un momento decisivo per l'esistenza della Società del gas, perchè si accinge ad iniziare le trattative col Comune di Budapest, sulla base di un'offerta dettagliata, per la rinnovazione del contratto d'illuminazione, che scade col giorno 15 dicembre 1910. L'offerta implica larghissime concessioni a favore del Comune di Budapest, ma, nel proporle, la Direzione si lasciò guidare dalla considerazione che la stessa doveva garantire con maggior sicurezza e minori aggravi in linea finanziaria, gli stessi ed anzi maggiori vantaggi di quelli che il Comune potesse ripromettersi dalla municipalizzazione. Nel formulare le proposte, la Direzione si diede ogni cura di non compromettere per nessun riguardo, anzi di tutelare gli interessi degli azionisti. A tal fine la Direzione da oltre un biennio raccolse da ogni fonte rilievi ed informazioni all'interno e all'estero, mettendosi in relazione con le più competenti personalità del ramo gasista. Inoltre fece ispezionare dai tecnici della Società i più moderni e perfetti opifici non risparmiando tempo, nè fatiche, nè viaggi per la comune maggior possibile tranquillità.

Presenta infine le seguenti proposte: 1. Prendere a notizia l'offerta prodotta al Comune di Budapest; 2. Impartire alla Direzione la facoltà di proseguire le trattative ed ogni pratica inerente, adottando all'uopo i provvedimenti necessari e di incontrare ogni inerente spesa, compreso un eventuale acquisto di immobili.

Prima di aprire la discussione, il segretario dà lettura dell'offerta particolareggiata circa il nuovo contratto che avrebbe una durata di cinquant'anni, cioè fino all'anno 1958. La Società fornirebbe gratuitamente l'illuminazione pubblica, fissando il prezzo del gas a 20 cent. per l'illuminazione privata e a 16 cent. per scopi industriali. All'espiro del contratto la Società cederebbe gratuitamente al Comune i suoi immobili, le sue officine e la sua rete di tubi stradali. Si obbligherebbe inoltre di erigere una grande officina. Queste le grandi linee dell'offerta.

Chiedono alcuni schiarimenti gli azionisti Holt e cav. de Daninos, ai quali risponde esaurientemente per la Direzione l'avv. Ricchetti.

Il bar. Pietro Morpurgo interpella quindi la Direzione sul telegramma del «Corr. Bureau», pubblicato dai giornali del mattino, il cui contenuto era tale da gettare l'allarme fra gli azionisti.

L'avv. Ricchetti risponde che quel telegramma fu male compilato ed è erroneo nelle sue conclusioni. La Direzione del gas ha telefonato a Budapest ed ha avuta la seguente risposta: «Il borgomastro di Budapest credette opportuno di dare comunicazione alla Commissione, nominata nel luglio 1908, e che casualmente era radunata, dell'offerta presentata e ne fece distribuire un esemplare ad ogni membro. La Commissione nominò subito una sottocommissione per lo studio delle ulteriori proposte da sottoporsi al Consiglio e quindi anche dell'offerta, e fu rimesso alla stessa di valersi anche della collaborazione della Società del gas. Non è seguita alcuna approvazione da parte del Ministero perchè una tale approvazione è necessaria soltanto per le deliberazioni del Consiglio comunale e mai di una Commissione. Si tratta dunque di un malinteso probabilmente derivante dal fatto che il ministro con rescritto del 28 giugno 1908 approvò il deliberato della città di Budapest di disdettare il vecchio contratto».

Dopo una calda raccomandazione dell'azionista comm. de Vivante, l'assemblea approva a quasi unanimità le due proposte della Direzione.

Il congresso viene quindi chiuso.

Il telegramma del «Corr. Bureau» comparso nel nostro come in tutti gli altri giornali di ieri a cui alluse il bar. Morpurgo era del seguente tenore:

«BUDAPEST 19 (B). La Società generale austriaca del gas in Trieste, che aveva finora provveduto alla fornitura di gas per la città di Budapest, ha presentato oggi al magistrato un'offerta, perchè le sia guarentito il diritto della fornitura del gas per altri cinquanta anni, cioè fino all'anno 1958. La Società triestina fissa il prezzo del gas a 20 cent. per metro cubo per l'illuminazione privata ed a 16 cent. per scopi industriali. Col 1916 seguirà una riduzione per le abitazioni il cui affitto annuo non superi le 1400 cor. La Società fornirà gratuitamente l'illuminazione pubblica. Dopo cinquant'anni tutti gli opifici passano in proprietà della città. La commissione comunale per la questione del gas, malgrado questa offerta dell'ultima ora, ha nominato una sottocommissione per la costruzione di un'Usina comunale del gas, avendo deliberato di assumere in regia comunale l'illuminazione a gas in vista del reddito da aspettarsi. Il ministro dell'interno ha confermato questa deliberazione».

Anche dal canto nostro chiedemmo subito ieri mattina a Trieste e a Budapest informazioni sull'argomento e già nel «Piccolo della sera» eravamo in grado di pubblicare quanto segue:

«A completamento della notizia telegrafica riportata nel «Piccolo», siamo in grado di comunicare, in base ad informazioni attendibili, che la seduta della commissione nominata fin dalla deliberazione di massima di disdettare l'attuale contratto con la Società Generale Austro-Ungarica pel Gas era indetta prima che l'offerta venisse presentata, e che appena in quella seduta il borgomastro comunicò la offerta prodotta e ne distribuì un esemplare ad ognuno dei membri per lo studio. Sull'offerta stessa non fu dunque preso alcun deliberato e quindi è erronea la notizia che sia stato definitivamente deliberato di assumere in regia comunale l'illuminazione a gas e che tale deliberato sia stato confermato dal Ministro dell'interno. Si ha invece ogni motivo a ritenere che l'offerta verrà presa a base di ulteriori trattative».

La notizia del «Corr. Bureau» ha avuto per effetto, nella mattinata di ieri, un movimento di ribasso delle azioni del Gas (circa 30 punti), movimento che fu frenato durante l'ora di Borsa dalle informazioni portatevi dai rappresentanti della Società sull'infondatezza della notizia.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 24 corr. un'escursione al monte Querceto e laghi di Doberdò. Partenza dalla stazione della Meridionale per Duino alle 9. Ritorno in città col treno delle 7.46 pom. Le iscrizioni rimangono aperte a tutto sabato 23 corr. nella sede sociale.

Statuto modificato. La Luogotenenza, in seguito ad autorizzazione dei ministeri dell'interno e del commercio, ha approvato la modificazione dell'art. 2 lett. a), c) ed e) dello statuto della Società per azioni «Società anonima triestina di commercio».

Adunanze sociali. Il Club Tosca terrà questa sera, nella sede sociale, un'adunanza alle ore 8½ pom. per discutere questioni di carattere sociale.

Si tagliano alberi? Perchè? Un lettore ci scrive per narrarci che lungo la strada Vicentina, mirabile fra tutti i sentieri dei nostri dintorni, si fanno grandi tagli di pini, che impoveriscono la vegetazione e rendono brullo e desolato il paesaggio. Invoca l'attenzione della Commissione di imboschimento, della Società per l'abbellimento d'Opicina.... E infatti, se il taglio degli alberi eccede dai soliti e necessari diradamenti boschivi, l'interessamento alla cosa potrebbe essere tutt'altro che inutile. Salviamo le piantagioni dove prosperano, e salviamo il paesaggio dove è più bello!

Trattenimenti sociali pro danneggiati dal terremoto. Il «Circolo Mafalda» darà sabato 23 corr. una festa di ballo nella sala Tersicore, il cui ricavato andrà a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria. La festa comincerà alle 9.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai signori Anna, Vito e Piero Diana, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 1000, di cui: 200 per l'Associazione italiana di beneficenza, 200 per la Società per pensioni fra regnicoli, 200 per la Direzione di pubblica beneficenza, 200 per gli Amici dell'infanzia e 200 per la Previdenza.

Dalla signora Mary Laudi, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signorina Anna Zanchi dalla signora Luigia Mattich-Frizziero cor. 5 a favore della Società sussidiatrice degli studenti poveri di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Dachler dalla famiglia Emilia ved. Carmelich cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dal comm. Edmondo de Richetti nell'anniversario della morte del dott. Vitale Laudi cor. 25 a favore della Guardia medica.

— Alla Previdenza pervennero: avv. Alfredo Zanolla cor. 4, Romeo Lapagna 2.

Il cuore dei lettori. A favore della povera nonna e dei suoi tre nipotini orfani, ci pervennero: Dal Club Alba, trattoria in via del Coroneo, cor. 10. Ricavato dalla vendita della cipolla al Restaurant alla Stazione cor. 4. Raccolte al «Traforo di Montuzza» fra contrastoni, biasimando i «tours de force» dagli amici Rugo e Stochel, cor. 8.

Convegni sociali. Il comitato festeggiamenti della Società canottieri «Nettuno» darà domani, venerdì, il suo primo festino di ballo, nella sala Tersicore. I soci che non avessero ricevuto l'invito possono rivolgersi al socio sig. Bruno Zuculin, in via Carlo Ghega. La festa incomincerà alle 9.

* Il Circolo Tergeste darà un trattenimento di danza stasera dalle 8.30 alle 10.30 nella sede sociale (via dell'Istituto 15).

Ospitale infantile Burlo-Garofolo. Il movimento degli ammalati nell'Ospitale infantile «Burlo-Garofolo» durante l'anno 1908, fu il seguente:

Ammalati rimasti in cura al 31 dicembre 1907, 33; accolti durante l'anno 1908, 385; assieme 418. Uscirono: guariti 307; migliorati 46; non guariti 18; trasferiti 1; morti 13; assieme 385; rimasti in cura al 31 dicembre 1908, 33.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospitale civico: ammalati rimasti in cura al 31 dicembre 1907, 50; accolti nell'anno 1908, 617; assieme 667. Uscirono: guariti 394; migliorati 97; non guariti 70; morti 58; assieme 619; rimasti in cura al 31 dicembre 1908, 48.

Nell'ambulanza furono curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 4386; in quella chirurgica 1096; assieme 5492.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 10 al 16 gennaio si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 24;

espulsi morti: 9;

nati vivi: 153 (37.0 per mille abitanti), cioè 83 maschi e 70 femmine, dei quali 29 illegittimi;

morti: 113 (27.1 p. m.), cioè 54 maschi e 59 femmine, dei quali 34 inferiori ad un anno; 12 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 21 dai 40 ai 60; 25 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

Dei 113 decessi di questa settimana, 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 7 da tubercolosi delle meningi; 1 da difterite; 4 da carcinomi; 1 da meningite; 3 da congestione cerebrale; 8 da malattie organiche del cuore; 6 da bronchite acuta; 12 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 16 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 23 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Fuochisti lloydiani condannati per contrabbando a Bombay

Da parecchio tempo nei porti dell'India i piroscafi del Lloyd sono assoggettati da parte di quelle autorità doganali ad una rigorosa sorveglianza che, oltre al rendersi molesta, inceppa di parecchio le varie operazioni di scarico. A chi si lagnava di tale trattamento, un capo dell'autorità doganale di Bombay rispondeva che tali misure si sono rese necessarie per il fatto che fra gli equipaggi vi sono individui che si ostinano a esercitare il contrabbando, specialmente di medicinali e narcotici, proibiti in quelle località.

Durante l'ultima permanenza del piroscafo «Koerber» nel porto di Bombay, un giorno le guardie doganali, visto scendere dal vapore tre uomini dell'equipaggio, li seguirono e, mentre attraversavano il bosco Bajcoula, a circa sei chilometri fuori del porto, li fermarono e, perquisitili, li trovarono in possesso di una quantità di cocaina, pel valore di alcune migliaia di corone. I tre, arrestati, si qualificarono come fuochisti del pir. «Koerber». Condotti all'ufficio doganale, fu loro sequestrata la cocaina e furono assunti a verbale. Poi furono scortati a bordo, e quivi, dagli organi della dogana, fu fatta una minuziosa perquisizione ai loro alloggi e agli altri componenti l'equipaggio. Per fortuna, non fu trovato alcun'altra merce di contrabbando.

Ricondotti all'ufficio doganale, i tre fuochisti si sentirono condannare al pagamento d'una multa di 1000 rupie (circa 1700 cor.). I tre, che non possedevano il danaro, fecero appello ai compagni di bordo, e col loro aiuto potettero far fronte al guaio procuratosi, e furono rimessi in libertà.

IN CERCA DI CONQUISTE
Quattro revolverate

Domenica sera, verso le 11, l'operaio Romano Siega, di 19 anni, abitante al N. 290 di Santa Maria Madd. sup., si recò al «Caffè Bizantino», in compagnia della sua fidanzata Amalia Poschai, di 18 anni, vermicellaia, abitante in androna S. Cilino N. 4, e di un amico, Mario Ferluga, di 19 anni, carrettiere, abitante in via Media N. 34. I tre si soffermarono nel locale fino alla mezzanotte; poi, mentre i giovanotti facevano i conti col cameriere, la ragazza indossò il cappottino ed uscì sulla strada. Il Siega ed il Ferluga non tardarono a raggiungerla, e la trovarono che sosteneva un battibecco con uno sconosciuto, giovane sui 25 anni. Ecco cosa era accaduto: appena uscita dal locale,

la giovane era stata avvicinata dall'individuo in questione, il quale, dopo averle sorriso, aveva tentato di prenderla per un braccio. La Poschai si era giustamente risentita, ed ora stava dicendo all'imprudente don Giovanni tutto l'animo suo. Al sopraggiungere del Siega e del Ferluga, il tizio in cerca di conquiste si allontanò di qualche passo. Messi al corrente di quanto era successo, essi mossero verso di lui, che allora impugnò la rivoltella e ne sparò due colpi verso il suolo; poi, approfittando dello sbalordimento prodotto dal suo improvviso atto, se la svignò. I due amici arditamente lo inseguirono: e l'altro, dopo aver fatto circa un centinaio di metri, si fermò di scatto e sparò altri due colpi contro gli inseguitori; poi riprese a correre. Così ebbe campo di eclissarsi.

Alle detonazioni accorsero due guardie di p. s., le quali si misero tosto in cerca dello sconosciuto, ma non riuscirono a rintracciarlo.

Un uomo gravemente ustionato dal bitume all'Arsenale

Andrea Pertot, di 51 anni, bracciante all'Arsenale del Lloyd, abitante in via S. Giusto N. 18, ieri mattina alle 11, rimase vittima di un grave accidente.

Il Pertot era incaricato di riempire alcuni secchi del bitume che bolliva in una caldaia, e di agganciarli alla corda di un paranco, il quale poi li issava a bordo del nuovo piroscafo «Leopolis», ormeggiato alla riva dell'Arsenale, dinanzi alla grande grua. Ad un certo punto, gli stracci con i quali il Pertot si riparava la mano destra dal fumo bollente che emanava dal bitume, s'impigliarono nel gancio della corda del paranco, che nello stesso momento da bordo veniva messo in movimento. Il secchio si rovesciò, ed il bitume investì il pover'uomo alla faccia, al capo e alle mani, cagionandogli gravi scottature e atroci dolori.

Il Pertot fu accompagnato nell'infermeria dell'Arsenale, dove si stentò molto a liberarlo dalla massa di bitume che lo aveva invischiato e quindi gli curarono le gravi scottature riportate, e poi con una vettura lo trasportarono all'Ospedale.

Suicidio o morte repentina? La signora Maria Levi, d'anni 49, alloggiava da parecchio tempo presso una famiglia abitante al secondo piano della casa al n. 3 di via Sant'Antonio. Iersera verso le 8.30 la Levi fu trovata dai famigliari nel suo letto, quasi inanimata. Telefonarono subito alla Guardia medica e il dottore, accorso colà, trovò la Levi in agonia. Le prestò qualche cura; ma in brevi istanti l'infelice esalò l'ultimo respiro. Da alcuni sintomi, il medico ritenne di potere arguire che la Levi poteva essere soccombuta anche in seguito all'avere ingerito un qualche veleno; e in questi sensi estese rapporto all'autorità. Alcuni funzionari di polizia, recatisi subito sul luogo, assunsero rilievi e poi avvertirono la Fraternita israelitica di misericordia, la quale provvide al trasporto della salma nella camera mortuaria per gli israeliti in via del Monte.

Paura di catalessi. Iersera, al quarto piano della casa sita al n. 5 di via Margherita, qualcuno si preoccupò chè una fanciulletta era presa da sonno straordinariamente profondo. Il suo pensiero corse al caso di catalessi del Priolo, riferito da noi ierlaltro, e corse a chiamare quanti più medici poteva. Primo a giungere sul posto fu il dott. Arturo Castiglioni, poi il medico della Guardia medica, poi quello dell'«Igea», poi altri tre medici! Si trattava di sonno naturalissimo e la fanciulletta fu lasciata dormire in pace.

Incendio. Iersera alle 8.10, la guardia di p. s. N. 120 telefonò dal caffè «Milano» all'appostamento principale dei vigili d'un incendio scoppiato nella drogheria di Giorgio Tamaro al N. 2 di via Giulia, dirimpetto al casello del tramvai. Dall'appostamento principale accorsero due treni agli ordini d'un ufficiale, e un altro treno si recò dall'appostamento di via S. Francesco. La porta della drogheria era chiusa e si dovette abbatterla. Il fuoco era scoppiato nel retrobottega. Furono messi in azione tre idranti e, dopo mezz'ora di lavoro, il fuoco era spento. Poi si dovette lavorare molto, per allontanare il materiale incendiatosi. Il Tamaro dichiarò d'aver chiuso il negozio verso le 8, senza notare nulla d'anormale. Il danno, di 7000 corone circa, è assicurato.

Un viaggio di nozze che finisce male. Martedì nel pomeriggio, alla locale direzione di polizia perveniva da quella di Vienna un telegramma col quale si ricercava l'arresto di due sposi novelli: Paolo e Dina Ungher, fuggiti da quella città dopo aver commesso un defraudo di 5000 corone. Il telegramma recava anche i connotati dei due ricercati. La ricercatoria fu passata ad una squadra di agenti in borghese, che si misero subito in cerca dei defraudatori e, verso le 9 di sera, riuscirono a rintracciarli in un albergo, sul registro del quale si erano qualificati falsamente. Quando furono alla polizia, i coniugi Ungher negarono di aver commesso il defraudo e lui aggiunse di essere gravemente ammalato. Perquisito, l'Ungher fu trovato in possesso di 2700 corone e non seppe giustificarne il possesso. Ad interrogatorio esaurito, il commissario chiamò in ufficio il medico degli arresti dott. Korsano, il quale, visitato l'Ungher, confermò ch'egli era effettivamente ammalato. Di conseguenza, il commissario fece accompagnare l'Ungher all'Ospedale e fece piantonare il suo letto da una guardia. La sposina invece fu condotta, piangente, agli arresti inquisizionali.

L'Ungher è agente di commercio ed ha 25 anni. Si erano sposati domenica, a Vienna.

Il furto d'uno scialle e una pubblica violenza. Ieri, verso le 3 e mezzo, il vicecomandante delle guardie municipali S. Wielgosz, perlustrando la via della Barriera vecchia, fu avvertito che dalla mostra del negozio in manifatture di Luigi Calperti, sito al N. 13 della stessa via, era stato rubato uno scialle e che il ladro si era rifugiato nel vicino portone. Il vicecomandante, recatosi nell'atrio della casa, trovò sulle scale un individuo sospetto e, fattagli sbottonare la giacca, gli trovò nascosto lo scialle rubato. Dichiarato in arresto, il ladro oppose un'accanita resistenza ed il funzionario dovette chiedere assistenza ad un soldato che passava per di là. Dopo alcuni minuti giunsero due guardie di p. s., le quali aiutarono il vicecomandante ad accompagnare l'arrestato al vicino ispettorato di via Giuseppe Parini, donde, assunto a protocollo, fu passato agli arresti.

Abbandonata e percossa. Da circa sette anni, Carmela Superina, abitante in via delle Beccherie N. 47, conviveva col barbiere Giovanni Luis. Qualche giorno fa, il Luis, che già da qualche settimana si dimostrava alquanto freddo, abbandonò la donna e si recò a convivere con una pigionale della casa N. 30 di via delle Beccherie.

L'abbandono fece montare sulle furie la Superina, che stando a quanto si dice, avrebbe dato sfogo alla rabbia che la rodeva sparlando del suo ex amante. Questi volle vendicarsi: ieri notte si recò a bussare alla porta della Superina e, siccome non gli fu risposto, aprì la porta con la violenza e somministrò alla poveretta una buona dose di percosse cagionandole parecchie lesioni. La Superina si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso; poi denunciò il fatto alla polizia.

Cronaca triste. Giuseppe M., di 48 anni, abitante in via di Rena, colto ieri da improvvisa alienazione mentale, si diede a girare di qua e di là per i locali pubblici, chiedendo a quanti incontrava il pagamento d'un immaginario suo credito di sessanta od ottanta corone. Visto che al poveretto aveva dato di volta il cervello, fu chiamato il signor Treves, il quale lo accompagnò all'Ospedale.

Per mano altrui. Antonio Salich, di 50 anni, carbonaio, abitante in via dei Verzieri N. 7, tratto in rissa ieri con individui a lui sconosciuti, ne uscì con una ferita lacero-contusa e un grosso ematoma alla fronte. Ricorse alla stazione dell'«Igea».

Morsicato da un cane. Tommaso De Anoller, di 47 anni, abitante in via di Donota N. 8, fu morsicato ieri da un cane al mignolo destro. All'«Igea», dove ricorse, gli cauterizzarono a ogni buon fine la ferita prodotta dalla morsicatura.

Durante il lavoro. Ieri, alle 2.15 pom., si presentò alla Stazione centrale di soccorso l'agente Francesco Prassel, di 19 anni, abitante a Scorcola N. 431, il quale aveva una ferita all'avambraccio sinistro ed escoriazioni alla mano sinistra. Egli si era impigliato il braccio sotto una cassetta, durante il lavoro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Oras di 44 anni, abitante in via del Trionfo N. 3: lavorando si produsse alcune escoriazioni alla mano sinistra; Giuseppe Badechi, di 25 anni, abitante in via di Riborgo N. 8, lavorando si produsse una ferita di taglio alla fronte.

Giuseppe Miorin, di 42 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 17, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Ebbe anche lui le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Alcoolismo. Ieri, nel pomeriggio, un uomo in preda ad alcoolismo acuto, cadde a terra in via del Bosco. Il medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato, prestò al sofferente le prime cure e ne ordinò poi il trasporto nelle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Gli amanti. Ieri, nel pomeriggio, verso le 3, Carmela Luperina, di 25 anni, abitante in via delle Beccherie N. 47, si presentò alla Guardia medica con contusioni e suffusioni sanguinee alle palpebre dell'occhio destro, al naso ed all'orecchio sinistro. Raccontò che era stata percossa dall'amante. Fu esteso rapporto del fatto alla polizia.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Rodolfo Benser, di 26 anni, vetturino, abitante in via Risorta N. 13, per escoriazioni alla fronte e alla mano destra; Giovanni Bertoglio, di 15 anni, falegname, abitante in via di Donota N. 9, per una ferita all'indice destro; Ciriaco Bergagna, di 22 anni, bracciante, abitante in via dei Montecchi N. 9, per una ferita al medio sinistro.

Cadute. Carlo Petrina, di 5 anni, abitante in via del Crocefisso N. 1, cadde ieri e riportò la distorsione del cubito destro. Fu medicato all'«Igea», dove ricorse anche Mafalda Guagnoso, di 4 anni, che, in seguito a caduta, aveva riportato escoriazioni al crure destro.

Francesco Fragiacomo, di 7 anni, dovette pure ricorrere alle cure dell'«Igea». Giocando sulla pubblica via, cadde e riportò una ferita di taglio alla fronte.

Giuseppina Schmidt, di 11 anni, abitante in Cologna N. 385, iersera, recandosi a prender legna in cantina, cadde e battendo con il polso sinistro su un'accetta, riportò una larga ferita di taglio. La madre la accompagnò alla Guardia medica, ove le furono praticate due suture.

Corrispondenza aperta. *Beppi.* Sui dialetti veneti della Dalmazia settentrionale non esiste alcuna monografia che ne tratti «ex professo». Il Bartoli, nell'opera «Das Dalmatische», ne tocca soltanto occasionalmente. Qualcosa se ne può racimolare nei lavori di «folklore» e nelle note a libri di versi in vernacolo. — *Serbo e furlan.* Il friulano è un dialetto del ladino orientale appartenente al gruppo romanzo come il ladino occidentale (Canton Grigioni) e il ladino centrale parlato in alcune valli del Trentino. Guardino in proposito il primo volume dell'«Archivio glottologico» di Graziadio Ascoli. — *Fantastica.* Non conosciamo mezzi per far ritornare volentieri un marito fuggito. — *Artista in erba.* Intanto pigli il marito; alle «esigenze che l'arte ha su di Lei» ci penserà poi. — *Pieracotta.* Se voleva un consiglio per fare che lo sposo tormi a Lei, non doveva descriverci il Suo temperamento. Così, non possiamo, per.... solidarietà maschile. — *Wally.* Desidera «la soddisfazione di potergli dire almeno una sola parola?» Gli dia uno spintone e poi chieda scusa. — *Mercurio e Padrone.* Per le indicazioni cui hanno bisogno si rivolgano alla locale Agenzia provinciale dell'Istituto pensioni - Via Caserma 4. — *Contrastoni, Fiume.* Si calcola che un muratore ponga in opera circa 400 mattoni in 8 ore. Questa è la media che si ha in pratica; in realtà si può fare un lavoro notevolmente maggiore come si riscontra nei lavori a cottimo. — *Vecchio abbonato.* Ella è padronissimo di installare tra i due corpi di fabbrica della sua villa un telefono la cui conduttura non passi per vie pubbliche, ma rimanga nel Suo possesso, come è padrone di tracciare sul Suo fondo una strada, o di scavarvi una vasca ecc. ecc. — *Ignorante.* Catastrofe deriva dal

greco (catastròfein, rivolgere, travolgere). In arte drammatica è lo scioglimento dell'intreccio che mette fine all'azione. — *Assiduo.* Per aprire il Suo negozio Ella anzitutto deve ottemperare alle disposizioni della legge industriale. Si rivolga al Consigliarato di Luogotenenza. — *Anonimo.* Vi sono calamite naturali ed artificiali. Nella isola d'Elba si trova il Capo Calamita che deve il suo nome alla grande quantità di ferro assidulato con proprietà magnetiche. - Vi sono calamite che possono portare anche 50 kg di peso. — *Romberto.* Ella intende forse parlare dello scorfano detto volgarmente scarpena. Se sia dannoso per uno studente l'allenamento per una corsa ciclistica? Ella certo non vuol intendere di danno alla salute perchè il fatto che uno sia studente o avvocato o lustrascarpe non ha alcuna influenza sugli effetti fisici dell'allenamento. Si tratta dunque del danno che le potrebbe derivare nella sua qualità di studente, cioè per lo studio e allora rispondiamo che nessuno può saperlo meglio di Lei. — *Viaggiatore.* Da qualunque libraio troverà guide di Firenze, Roma e Napoli. — *Graziella.* Quell'uccelletto si chiama in italiano fiorrancino. Il suo nome scientifico è Regulus igni capillus. — *Incredulo.* Quei puntini neri che si osservano talvolta sulla pelle della faccia sono costituiti da un acaro che vive nei follicoli dei peli e che si chiama appunto demodex folliculorum. — *Grego.* Si rivolga alla Direzione del civico Ospitale. — *Enrichetta.* 19 febbraio 1894: un lunedì; 6 agosto 1883 pure un lunedì. — *Thea.* Il monologo «I nei de Rosaura» non è stampato. — *Caruso.* La compagnia Baldanello si ferma a Trieste fino a tutta domenica 24 corr.

Lotto. Estrazioni del 20 gennaio 1909:

Praga	50	55	88	63	23
Leopoli	7	42	24	46	59

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.4, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.1. Oggi: alta marea 8.03 ant. e 10.12 pom. - Bassa marea 2.12 ant. e 3.31 pom.

Ogni giorno una. Una ragazza dice ad un suo parente andato a salutare la madre:

— Non fate rumore, signore, perchè la mamma ha avuto or ora una bambina.

— Ma io credevo che vostro padre fosse assente da due anni.

— Oh questo non fa nulla - risponde la ragazza. - Egli ci scrive tutti i mesi.

Teatri e Concerti

Fenice. Iersera ebbe un'accurata interpretazione la vecchia commedia di De Blasio: «Nobiltà de undes'onze», nella quale riscossero applausi tutti gli artisti principali, e in prima linea la sig.ra Baldanello.

Questa sera «El fator galantomo», il forte dramma di Luigi Sugana. Domani serata d'onre di Vittorio Bratti con l'attesa novità: «Paolo Verdena», del nostro Antonio Pittani.

Concerto rinviato. Il concerto del violinista de Reuter, che si doveva dare il 25 corr. nella sala della Filarmonico-Drammatica, fu rinviato a giorno da destinarsi, e ciò per non coincidere con la recita di Sarah Bernhardt.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. Riposo.

FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. Rappresentazioni a prezzi popolari. — Ore 8. *El fator galantomo*, in 3 atti di L. Sugana.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per una tricolore nazionale italiana sequestrata

Antonio G., di 19 anni, da Trieste, e Milo B., di 20 anni, da Spalato, comparvero ieri mattina dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge (par. 305 del codice penale).

Il fatto avvenne la sera del 29 novembre u. s. Mentre un corteo di dimostranti per l'Università italiana a Trieste passava dinanzi la chiesa dei greci, fu sventolata, attaccata ad un bastone, una bandiera nazionale italiana. Si precipitarono subito guardie ed agenti a sequestrarla e sotto l'imputazione di averla sventolata fu arrestato il sig. G., dalla guardia di p. s. Francesco Zerquenich. Poco dopo s'intese il grido di: «Abbasso i ladri della nostra bandiera» e l'agente di p. s. Antonio Stopel arrestò il B., come quello che aveva emesso il grido in parola.

Il G. era ieri difeso dall'avv. Rabl; il B. dal dott. Robba.

Il G. ammise di avere sventolato la bandiera. Ma riteneva di non commettere delitto, avendo le autorità permesso lo sventolamento di altre bandiere tricolori nazionali italiane durante la dimostrazione della mattina, dopo il grandioso comizio al Politeama Rossetti.

Pres.: Chi la diede la bandiera?

— La ebbi da mia zia in regalo, quando mi trovavo in Germania. Là i ragazzi usano giuocare «alle nazioni» ed ognuno può portare la bandiera della nazione che rappresenta. Ed a me, che sono di Trieste, mia zia diede, naturalmente, una bandiera italiana, che, alla mia venuta a Trieste, portai con me. La sera della dimostrazione mi ricordai che l'avevo riposta nella soffitta e mi recai a prenderla per mostrarla agli amici. Poi non so come mi trovai in mezzo alla folla dei dimostranti. Qualcuno mi disse di estrarre la bandiera; io la estrassi ed un giovane la prese e la infilò per gli anelli ad un bastone. La bandiera sventolò per un solo momento. Stavo per riporla, quando fui arrestato.

L'accusato dichiara di non conoscere il coaccusato B. e di non poter dire se abbia gridato o no.

Il presidente ordina all'usciere di portare la bandiera sequestrata. L'usciere reca un involto, lo svolge e sventola una tricolore bianco-rosso-verde, di un metro e mezzo di lunghezza per 80 cent. di larghezza, infilata per gli anelli d'ottone ad un bastone dal manico ricurvo.

L'accusato la riconosce per la propria.

Vien quindi interrogato il B. che protesta di non aver emesso alcun grido.

— Venivo da casa - dice - e scendevo la via Nuova. Vedendo venire una folla di dimostranti, per curiosità le andai incontro. All'angolo della via della Cassa di risparmio fui arrestato.

Il presidente fa chiamare il teste Antonio Pauletich, guardia di p. s.

La guardia entra, fa il saluto militare e si pone sull'«attenti».

— Lei è Antonio Pauletich?

— Sissignor.

— Lei arrestò il B.?

— Nossignor. Mi me trovavo vizin la Luogotenenza... Ma xe un altro Pauletich.

— Di Antonio?

— Sì. Anche di Antonio.

I difensori dichiarano, a lucro di tempo, di rinunciare alla comparsa dell'altro Pauletich e di accontentarsi della deposizione da lui resa al giudice istruttore.

Il P. M. dichiara di riservarsi la proposta in merito, dopo l'esame degli altri testimoni.

Viene esaminato quindi l'agente di p. s. Antonio Stopel. Egli sostiene di aver visto ed udito il B. gridare: «abbasso i ladri della nostra bandiera». Vi è una divergenza fra la deposizione del teste, che sostiene di aver arrestato il B. in via del Campanile all'angolo della via della Cassa di risparmio, e il B., che sostiene di essere stato arrestato in via Nuova.

Il dif. dott. Robba propone perciò che sia citato il teste Pauletich, la cui comparsa personale è ormai assolutamente necessaria, per stabilire il luogo esatto dell'arresto, e il nesso che può essere fra il primo accusato ed il secondo.

L'avv. Rabl rileva che nella giornata del 23 novembre si vedevano ovunque - nella folla - sventolare le tricolori e che, al Comizio tenutosi al Politeama Rossetti, alla presenza del commissario dott. Pechotsch, veniva tenuto un gonfalone rosso dai nastri bianco-rosso-verdi, senza che il commissario o altri organi di p. s. avessero ritenuto necessario d'intervenire. Ora, il par. 2 lett. (e) del cod. pen. dice non potersi imputare a crimine «quando vi concorse un tale errore che non lasciò luogo a riconoscere nell'azione un crimine». Propone che sia citato a deporre sulle circostanze addotte il commissario dott. Pechotsch, e che sia ammessa la lettura della relazione della giornata, data dal giornale il «Piccolo».

Il dott. Robba propone che venga citato il sig. Leopoldo Bellia per deporre su circostanze a favore del B.

Il P. M. aderisce alle proposte avanzate, meno a quella della lettura del «Piccolo».

La Corte decide in conformità e proroga il dibattimento.

Gli accusati sono a piede libero.

Un grave ferimento a Servola

La notte del 27 ottobre u. s. nell'osteria di Carlo Fonda, a Servola, successe per questioni di giuoco un fatto di sangue, che per poco non terminò tragicamente.

Carlo Pison, di 18 anni, fabbro, venuto a contesa con l'oste Carlo Fonda e il fratello di questi, Mario, li sfidava fuori, ingiuriandoli con ogni sorta di epiteti.

Stancatisi, i due fratelli uscirono per dare una lezione al provocatore; ma, dopo breve scambio di pugni, rimanevano entrambi feriti di coltello: Carlo Fonda alla clavicola, leggermente, e Mario Fonda, leggermente alla clavicola ed al pollice destro, e gravemente al fianco destro. Carlo Fonda guarì in otto giorni; Mario Fonda dovette rimanere all'Ospedale per circa un mese.

Ieri il Pison, comparso dinanzi ai giudici, accampò a sua discolpa, di aver agito per necessaria difesa. Disse che i due fratelli lo avevano percosso in modo che era tutto nero dai lividi. Per difendersi estrasse il coltello e menò alcuni colpi all'impazzata.

Lo smentirono i due fratelli, i quali deposero concordemente che l'accusato, non appena usciti dal locale per farlo tacere, li aveva assaliti e feriti. Negarono poi che l'accusato fosse stato ubriaco. Entrambi chiesero indennizzo: Mario Fonda di 300 corone per dolori sofferti e di cor. 90 per perdita di guadagno; e Carlo Fonda, di 20 corone complessive.

Carlo Sanzin fu presente alla zuffa nell'osteria e vide i due Fonda spingere l'accusato fuori dell'uscio. Li vide poi uscire uno dopo l'altro, sfidati dall'accusato; ma non sa dire se si fossero lanciati essi sul Pison o se questi si fosse avventato loro incontro.

L'accusato risulta incensurato in linea criminale.

Il P. M. dott. Zumin chiede sentenza di condanna.

L'avv. Petronio, difensore dell'accusato, si diffonde a dimostrare che egli agì per necessaria difesa. Subordinatamente fa valere la grave commozione d'animo come forte mitigante e domanda sentenza clemente.

La Corte ritenne il Pison colpevole del crimine e lo condanna a tre mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese, e a pagare a titolo d'indennizzo a Mario Fonda cor. 220 e a Carlo Fonda cor. 20.

Il Pison si adattò.

Albe sessuali

Giovanni C., di 15 anni, agricoltore, di Santa Lucia presso Pirano, era accusato del crimine di oltraggio al pudore, per avere nell'ottobre scorso attirato, a scopo di libidine, in un canneto la novenne Angela T.

Il C., sebbene di mentalità abbastanza sviluppata, non apparve conscio dell'azione commessa; d'altro canto la T. - una piccola furbetta dagli occhioni scintillanti - cercò di attenuarne la portata. Nell'assieme una ragazzata, derivante dal primo risveglio dei sensi.

Il C. disse: — Go solo scherzà.

— E con una bambina di nove anni hai fatto di quelli scherzi?

— Sior, senza baronada. Come al vole? Son ancora un regazzo e no posso à capir tute le raioni!

— E come ti è venuto in mente?

— Cussì! Tira, para, mola baraca, xe nato, ah?

— Non vai alla confessione, tu?

— Sior sì, che ghe vado.

— E il sacerdote non ti ha mai detto che non si devono far tali cose?

— El sa, sior; se nissun no faria gnente, gnanca i preti no gavaria cossa confessar...

Il presidente lo ammonisce a non fare lo spiritoso; e il monello si pulisce il naso con la manica della giacca.

— Sai leggere e scrivere?

— Abastanza.

— E far di conti?

— Anche fino a zento, so...

— Raccontami come è avvenuto.

E il monello racconta in lungo e in largo. Passavano per la campagna lui e altri due suoi coetanei e incontrarono tre ragazzette. Giocarono a marito e moglie e...

Il P. M. proc. di Stato dott. Zencovich non insiste per il crimine; ma vorrebbe almeno una condanna per contravvenzione di pubblico scandalo.

Il dif. dott. Robba combatte, invece, e crimine e contravvenzione. Crimine, no, perchè manca quel dolo che ne è necessaria premessa. Contravvenzione di pubblico scandalo neppure, poichè l'atto attribuitogli non suscita nè ribrezzo nè scandalo: fu insidia dei sensi appena svegliantisi, e della quale bisognerebbe incolpare la natura e non altri. La severità della legge sarebbe fuori di posto in un caso simile: meglio una sentenza d'assoluzione.

E la Corte, dando al fatto l'importanza che veramente aveva, assolse.

Prima di lasciar andare l'accusato, il presidente gli rivolse una severa paternale.

★

Presiedeva il cons. dott. Andrich; giudici: Parisini, Lion e Segnian. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'illuminazione dello stretto di Messina dopo il terremoto

Lo stato attuale dell'illuminazione dello stretto di Messina è il seguente:

Costa Calabra. Scilla. - Fanale, sulla testata del moletto, luce «fissa rossa», visibile a 5 miglia.

Pezzo, punta. - Fanale, sulla torre del primitivo faro, luce «fissa bianca», visibile a 5 miglia.

Villa San Giovanni. - Fanale, sulla testata del molo di ridosso, luce «fissa bianca».

Reggio. - Fanale, sulla testata del molo del nuovo porto, luce «fissa rossa» visibile a 5 miglia. In conseguenza dei massi franati dalla testata del molo, le navi dovranno passare a conveniente distanza da questo fanale.

Fanale, sulla spiaggia di contro alla testata del molo, spento.

Fanale, sul campanile della chiesa di Porto Salvo, spento.

Fanale, sull'estremo dello sbarcatoio, spento.

Costa Sicula. Mazzone, punta. - Fanale sulla punta, spento.

Peloro, capo. - Faro, sulla torre dell'antico faro, luce «fissa bianca», visibile a 8 miglia.

Sottile, punta. - Fanale, presso l'estrema punta del capo, luce «fissa verde», visibile a 4 miglia.

Messina, porto. - Faro sulla punta S. Ranieri, luce «intermittente bianca a splendori rossi», visibile a 11 miglia.

Fanale, sulla punta Secca, luce «fissa bianca».

Fanale, sul forte Campana, luce «fissa rossa».

Fanali (2) verticali, sull'angolo S. E. della banchina della Sanità, luce «fissa verde».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tebe» da Venezia con 26 pass., «Palacky» da Alessandria e Brindisi, «Almissa» da Spizza, Cattaro e scali; i pir. ital. «Sempre avanti» da Catania, «Toro» da Siracusa; i pir. a.-u. «Lica» da Fiume, «Isea» da Comisa e scali con 4 pass., «Risorto» da Spalato e scali, «Sipan» da Spizza e scali con 10 pass., «Fausto Cosulich» da Venezia, «Biocovo» da Sebenico «Principessa Cristiana» da Cardiff; il pir. ellen. «Stefanos» da Zoungouldak e Costantinopoli.

Movimento dei pir. a.-u.

«Aristea» partì il 19 da Brake per Cardiff, «Sud» il 15 a Rotterdam, «Leopoldina» il 18 a Genova, «Onda» partì il 16 da Marsiglia per Newcastle, «Quarnero» il 16 da Greenock per Genova, «Rackoczy» il 17 da Marsiglia per Trieste, «Orsova» il 15 da Shields per Fiume, «Pollacsek» il 16 da Newport pure per Fiume, «Baltico» carica a Cardiff per Pola.

Lloydiani «Stiria» proseguì il 19 da Vallona per Trieste, «Vindobona» diretto a Calcutta proseguì il 19 da Suez per Aden.

Austro-Americana. «Marta Washington» proseguì il 19 da Palermo per Nuova York, «Sofia H.» partì il 19 da Buenos Ayres per Montevideo, «Emilia» arrivò ieri a Venezia, «Erny» proseguì il 19 da Valenza per Londra, «Margherita» arrivò il 19 a Barcellona, «Virginia» proseguì il 17 da Orano per Nuova York, «Alice» partì iersera da Venezia per Trieste.

Monfalcone per la Lega Nazionale

Nuove industrie

Monfalcone 19. L'altra sera, una eletta schiera di cittadini si riunì nella sala municipale per costituirsi in comitato per l'allestimento di una grande festa pro Lega Nazionale. Si vuole dare una festa degna della nostra città e che frutti un vistoso utile a questo gruppo, che per la costante attività merita di essere citato ad esempio.

★ Sorgeranno qui fra breve due nuove industrie, e si parla pure di un ingrandimento del cantiere navale, il quale assumerà la costruzione di alcuni grandi navigli, aumentando di molto il numero dei suoi operai, che già oggi sono circa mille.

LA LEGA NAZIONALE A CHERSO

Cherso 19. Domenica nel pomeriggio, con buon numero di soci e fra questi molte signore e signorine, si tenne l'annuale congresso del gruppo locale. Approvato il verbale dell'ultima assemblea, la segretaria signora Luisa Moratto fece una brillante relazione sull'attività svoltasi nell'anno decorso. Commemorò dapprima con sentite parole i soci defunti, invitando l'assemblea ad assorgere. Mandò un saluto riverente alla tomba del patriota Felice Venezian e commosse accennando all'immane catastrofe che desolò due fra le più belle contrade d'Italia: la Calabria e la Sicilia.

Ringraziò quindi tutti gli enti che cooperarono allo sviluppo del nostro gruppo: la Direzione centrale, sempre vigile, sempre pronta ad ogni appello e il Comitato delle signore di Trieste per i munifici doni spediti per l'asilo infantile.

Il cassiere sig. Giusto Colombis lesse quindi il rendiconto del decorso anno, che venne approvato senza discussione.

Venne quindi riconfermata la direzione uscente di carica: a presidente il dott. Bettino Lazzini; vicepresidente: Giuseppe Agustoni; segretario: signora Luisa Moratto; cassiere: Giusto Colombis.

Dopo la seduta fu nominato il Comitato per una festa di ballo a favore della Lega, festa che si darà negli ultimi giorni di carnevale.

Una vecchia morta abbruciata a Pola

Pola, 20. Stasera verso le 5.30 avvenne nella casa di Luca Micovilovich al N. 10 del vicolo della Bissa, una grave disgrazia. Una donna, Maria Pajer, di 64 anni, moglie di Giacomo, da Rovigno, era alquanto alticcia, e mentre si trovava sola in casa, prese uno scaldino e se lo pose sotto le vesti per scaldarsi. La disgraziata deve essersi addormentata e le bragie dello scaldino devono averle appiccato il fuoco alle vesti, perchè verso sera, dense volute di fumo che uscivano dal quartiere della Pajer e un odore nauseabondo di carni bruciate, fece accorrere nella casa della donna tutto il vicinato. Si abbattè la porta, e gli accorsi si trovarono tra le fiamme ed il fumo. Ardevano il letto, il pavimento, il soffitto. Allorchè i casigliani riuscirono a domare il fuoco, un'orribile spettacolo si presentò ai loro occhi: la Pajer giaceva a terra, cadavere quasi totalmente carbonizzato.

I vigili sopraggiunti trovarono il fuoco già spento. Una commissione municipale si recò sul luogo per constatare il decesso della vecchia. Il cadavere fu lasciato provvisoriamente a domicilio.

Cambio di vocale.

Disse l'*inter con l'o*:
— Non mi giova parlare;
In una scuola che
Non è *total con l'e*
Mi tocca d'insegnare.

Spiegazione del giuoco precedente:
PI. PINO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Gennaio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 627.25, Staatsbahn 676.50, Alpine 630.50, Lotti turchi 183.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 198.40 (198.75) Disconto 181.50 (181.10).

Parigi apertura dell'Italiana 102.95 poi sino 102.95, Chiusa francese 96.40 (96.55), Italiana 102.95 (102.96), Spagnuola 95.65 (96.—), Banche Ottomane 709.— (709.—) Rio Tinto 1824 (1819), Lotti turchi 176.50 (176.75).

VIENNA 20 (Dopo Borsa). Credit 627.25, Credit ungher. 727.—, Bankverein 515.25, Länderbank 437.75, Staatsbahn 676.50, Lombarde 102.75, Alpine 630.50, Rima 520.25, Karpathen 577.—, Schodnica 445.—, Lotti Turchi 162.75, Russo 1906 96.55, Hirtenberger 972.—.

PARIGI 20 (Dopo Borsa): Francese 3% 96.43, Russo 5% 99.25, Spagnuolo 4% 95.65, Turco 4% 94.17, Portoghese 3% 57.45, Rio Tinto 1824.—, Cape Copper 191.—, Tharsis 145.—, De Beers 291.50, Randmines 198.—, Eastrand 112.50, Goldfields 119.50, Hartmann 514.—, Balia 462.—, Platine 473.—, Toula 272.—, Sosnovice 1491.—, Maltzoff 814.—.

LONDRA 20 (Chiusa). Atchison Comm. 102.—, Baltimore e Ohio 114.62, Canada Pacific 160.87, Chicago Milw. 152.75, Illinois Centr. 149.—, Reading 70.50, Southern Pac. 123.75, Union Pacific 184.37, U. S. Steel Comm. 53.62, Amalgamated 80.62, Anaconda 968.—, Rio Tinto 72.50, De Beers 1156.—, Premier Diam. 768.—, Jägersfontain 412.—, Crown Reef 1062.—, Crown Deep 1525.—, Modderfont 1137.—, Kalgurli 787.—, Ivanhoes 650.—.

Listino. Napol. 19.06 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.50 a 240.15, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.— a 95.25, Banconote italiane 95.— a 95.25, Germania 116.90 a 117.25, Banconote germaniche 116.90 a 117.25, Rend. austr. carta 94.15 a 94.50, Rendita austriaca in corone 94.30 a 94.60, Rendita ungherese in Corone da 90.95 a 91.25, Credit 626.75 a 628.75, Italiana 102.50 a 103.25, Staatsbahn 675.— a 677.—, Lombarde 101.25 a 103.25, Lotti turchi 182.— a 185.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 96.40, Rendita ital. 3½% 102.95, Rend. Spagnuola esterna 95.65, Azioni Banca ottomana 709.—

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. 719.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.17, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 98.45, Rend. ungh. in oro 4% 93.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 176.50, Banca di Parigi 1530, Meridionali ital. 650.—, Azioni Rio Tinto 1824.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⁹⁄₁₆, Lombardi 4¼, Argento 23¹⁵⁄₁₆, Rendita Spagnola 94¾, italiana 102¾, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¹¹⁄₁₆

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.25, Ferrate dello Stato 145.10, Lombarde 18.—.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.50, per maggio 32.75, per settembre 31.60, per dicembre 31.—.

Havre 20. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, per maggio 41.—.

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 20. Mercato calmo. Tenders in Dochets 6. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5⁰³⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁰³⁄₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁰¹⁄₁₀₀, Marzo-aprile 5⁰¹⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁰⁰⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 4⁹⁹⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 4⁹⁹⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 4⁹⁹⁄₁₀₀, Agosto-Settembre 4⁹¹⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 4⁸⁶⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 20. Stagno (Straits) Apert.: 126½. Chiusa 128⅜. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 60½, per 3 mesi 61⁷⁄₁₆.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 62.25, per febbr. 62.50, marzo-aprile 62.60, maggio-agosto 60.75. staz.o

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 16.40, per febbr. 16.40, per marzo-giugno 16.90, maggio-agosto 16.30. calma

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 22.95, per febbraio 23.05, per marzo-giugno 23.55, per maggio-agosto 23.75. staz.o

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.48, per febbr. 29.75, per marzo-giugno 30.45, per maggio-agosto 30.30. staz.a

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 37.—, per febbraio 37.25, maggio-agosto 39.—, settembre-dicembre 37.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.25. calmo, bianco per mese corr. 30 ⅛, per febbraio 30.25 per marzo-giugno 30.75, maggio-agosto 31.25. Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

Amburgo 20. (Chiusa) Per gennaio 20.40, per febbraio 20.40, per marzo 20.50, per aprile 20.60, per maggio 20.75, per giugno 20.85. calmo

Londra 20. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10⁶⁄₈. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 gennaio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Ballaton	25	Scaricazione
1 a	Perseveranza	24	»
1 b	Babylon	20	»
3	Trieste	23	»
6	Habsburg	21	Caricazione
9	Koerber	25	Scaricazione
12 a	Montebello	22	»
12 b	Oceania	20	»
13 a	Cypria	20	»
13 b	Sapho (ingl.)	22	»
14	Francesca	27	»
17	Ebro	20	Caricazione
21	Dalmatia	22	Scaricazione
22	Bark Lake Erie	30	»
23	Giulia, Capraia	21	Caricazione
24	Eugenia	21	»
25	Sapho (greco)	22	Scaricazione
Molo I	Adour	20	Caricazione
» II	Vel. G. A. Beretta	23	Scaricazione
» IV	Georgia	25	»
» IV	Gerty	22	Caricazione
	Filippo Artelli	30	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Lucia Bonazza nata De-Grassi

spirava oggi dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.
I sottoscritti anche a nome degli zii e dei nipoti, profondamente addolorati partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 22 corr. alle ore 2½ pom. direttamente al Camposanto partendo il convoglio dalla casa N. 7 di via Giuseppe Gatteri.
TRIESTE, 20 Gennaio 1909.

Giuseppe Bonazza, marito — Rosa ved. De-Grassi, madre
Emilio, Carlo, Alberto, Mario, figli
Emma mar. Marghetich, sorella — Andrea Marghetich, cognato
Amelia Grassi, Luigia Cogal, nuore.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIUSEPPE SARDOTSCH

NEGOZIANTE

spirava ieri alle 11 pom. dopo atroci sofferenze, munito dei conforti della nostra Santa Religione.
Con animo desolatissimo la famiglia anche a nome degli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 21 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 41 in Corso.
TRIESTE, 20 Gennaio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti si sentono in dovere di porgere pubbliche grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa si prestarono nella luttuosa circostanza del decesso del loro caro fratello, cognato e zio

PIETRO MUSCHIK

TRIESTE, 20 Gennaio 1908. — Famiglie MUSCHIK e STEFANUTTI.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono a tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere un ultimo affettuoso tributo alla venerata memoria del loro indimenticabile estinto i loro più sentiti ringraziamenti.
TRIESTE, 20 Gennaio 1909.
Famiglie DACHLER e LANEVE.

†

MARIA PIRZ

nata ITZ

spirava quest'oggi al meriggio dopo lunga e penosa malattia confortata dalla fede.
Il dolente marito STEFANO unitamente alla figlia ANNA, dà parte di tanta sciagura ai parenti amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 22 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dal Punto franco N. 1.
TRIESTE, 20 Gennaio 1909.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, riconoscente, ringrazia tutti coloro che vollero prendere parte al suo dolore per la morte del suo Capo.
CHERSO, li 17 Gennaio 1909.
Famiglia del fu MATTEO PETRANICH.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA offresi tutta giornata. Via Nuova 49. 10334 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE donna di casa con ottime referenze cercasi. Via del Ponte 4, p. I. 10142 B

BONNE toscana, buone referenze cercasi prontamente; presentarsi 12-2. Via Rossini 26, quarto. 6216 B

CUOCA **corone 50 mensili, vitto, alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo** 6236 B

CAMERIERA buone referenze cercasi. Via Belvedere 28, II piano. 6227 B

CUOCA capace media età cercasi per città provincia. Offerte Piccolo sub «Onestà 35». 10425 B

CAMERIERA che sappia cucire cercasi. Via Felice Venezian 2, II. 10365 B

CAMERIERA tedesca cercasi. Fabio Severo N. 48, I piano. 6247 B

DOMESTICA brava cercasi. Piazza S. Caterina 4, III. 10386 B

DOMESTICA capace, oppure ragazzetta trova pronta occupazione. Via Sette fontane 18, terraglie. 6307 B

DONNA servizio, brava, cercasi prontamente per tutta la giornata. Via Commerciale 44, pianoterra, sinistra. 10392 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca cercasi prontamente. via Navali 21. 10418 B

DOMESTICA capace, con attestati cerca buona famiglia. Chiozza 33, p. 10. 10342 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Chiozza 33, II p. 6222 B

DOMESTICA pratica cucinare o prestaservizi cercasi. Alessandro Volta 2, primo. 6225 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cerca piccola famiglia, salario cor. 24. Olmo 1, quarto piano, porta 16. 10375 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6295 B

PRESTASERVIZI brava giovane cercasi per tutto il giorno. Paduina 8, porta 15. 10419 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Giuseppe Parini 12, IV, p. 23. 6270 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Teatro 1, porta 27. 6246 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi per signora sola. Rettori 1, II, sinistra. 6224 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, dopopranze cercasi. Paduina n. 11, porta 17. 6285 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Olmo 2, II, porta 14. 10379 B

RAGAZZA abile tutti lavori domestici cercasi. Via Zovenzoni 1, III p. 6251 B

RAGAZZA affettuosa per bambina d'un anno cercasi prontamente. Buon trattamento. Rossetti 7, I, Derossi. 10429 B

RAGAZZA brava onesta cerca piccola famiglia per tutti lavori domestici, cor. 18 mensili. Indirizzo Piccolo. 6330 B

RAGAZZA servizio alcune ore cercasi per signora sola. Acquedotto 59, III, sinistra. 10337 B

RAGAZZA capace di servizio cercasi per tutto il giorno o stabile. Buon salario. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 6181 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi via Cecilia N. 14, I p., porta 7. 10266 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE espertissimo assumerebbe ancora qualche stabile. Modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 6068 C

AGENTE commissionato, dalmato, attivo, bene introdotto presso negozianti Spalato e dintorni cerca rappresentanza fabbriche saponi, olj, candele e farina verso provvigione. Indirizzare offerte Piccolo sub «Ex negoziante». 6118 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, croato eventualmente italiano cerca occupazione, eventualmente pomeriggio. Offerte sub «Pronto 27» al Piccolo. 10348 C

DICIANNOVENNE cerca prontamente occupazione presso Banca, Società, Assicurazioni o Navigazione. «Pratico» Piccolo. 10433 C

FALEGNAME lucidatore, raccomandasi famiglie, lucidare, riparare mobili lucidi, opachi; pianoforti qualunque colore. Gentili offerte Piccolo «Falegname». 10362 C

GIOVANOTTO regnicolo, onestissimo, bella presenza, 25enne, da diversi anni dimorante a Trieste, cerca posto quale cursore od altro miti pretese. Offerte Piccolo «Regnicolo». 6290 C

GIOVANE di buona famiglia offresi come riscuotitore o cursore presso qualche ditta od altro; cauzione 2000 corone. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 10376 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco e sloveno, praticissimo lavori commerciali, miti pretese, cerca posto. Gentili offerte «Strebsam und Tüchtig» Amministrazione Piccolo. 9968 C

LEGNAME. Persona seria, energica, profondo conoscitore articolo, molto viaggiato, cerca cambiare. Adatto quale dirigente filiale, segheria, magazzino. Conosce lingue: italiana, tedesca, francese, croato, slovena, contabilità. Referenze primissime. Offerte sub «Conosciutissimo» al Piccolo. 6014 C

PERSONA **fiducia quarantenne, lunga lodata pratica magazzino, spedizione nonchè viaggio, primarie referenze locali, cerca posizione, modeste pretese, eventualmente cauzione. Gentili offerte «Coscienzioso» al Piccolo.** 10333 C

PENSIONATO in commercio, vegeto, ottimo bilancista, perfetto italiano, tedesco, francese, cerca adeguata occupazione in scrittoio o rappresentanze; disposto viaggiare anche estero. Gentili offerte sub «Commerciale» al Piccolo. 9569 C

SARTA offresi a buon prezzo; vestito completo da signora cor. 6. Via Alessandro Volta 6, p.terra. 10371 C

SIGNORINA offresi condurre passeggio bambini, compagnia signora. Indirizzo Piccolo. 6276 C

SIGNORA quarantenne, buonissima famiglia, capacissima lavori casalinghi cerca posto presso signore solo oppure vedovo con pochi figli. Offerte al Piccolo «Massaia». 10335 C

SIGNORINA assume qualunque lavoro ricamo specialità a jour, corredi. Offerte Piccolo sub «Mite» Piccolo. 10347 C

SIGNORINA assolto cittadine, conosce dattilografia, tedesco cerca posto quale praticante casa commerciale. Gentili offerte sub «Diligente» al Piccolo. 10332 C

SIGNORINA con buonissimi attestati parla perfettamente il tedesco, abile sarta e pettinatrice, pratica nel viaggiare, cerca posto per accudire a bambini oppure come prima cameriera presso una dama. Gentili offerte sotto «T. M. 1176» Piccolo. 10328 C

STIRATRICE approvata si raccomanda franco domicilio tanto per levata come per consegna; lavorante offresi a giornata. Via Gioachino Rossini N. 10 IV. 6282 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti ballo, passeggio, corone 5. Ireneo 5, porta 13. 6309 C

UOMO onesto e capace, capacissimo lavori scrittoio offresi quale riscuotitore o cursore, presso primarie ditte o banche. Offerte «A. B. 10» Piccolo. 10409 C

VENTITREENNE agente ricevitore legnami, pratico contabilità e corrispondente lingua italiana, francese, tedesca, attualmente presso segheria vapore in Carinzia, desideroso stabilirsi Trieste presso importante ditta legnami offresi. Indirizzare offerte al Piccolo sotto iniziali «A. C. 166». 10136 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAPACISSIME stiratrici per camicie, lavoro fino, stabile lavoro, buona paga, cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 10129 D

DUE signorine comptoiriste, che sappiano scrivere perfettamente italiano e tedesco, cercansi prontamente. Offerte sub «Balkan» inviare al Piccolo. 6229 D

DONNA per bene, per signora sola cercasi; le si dà alloggio a gratis. Via G. Gatteri 26, porta 10. 6234 D

INFERMIERI ed infermiere cercansi. Rivolgersi Unione Infermieri. Via Boschetto 5, terzo, dalle 8 alle 10 pom. 10339 D

IMPIEGATO paga mensili cor. 150 cercasi, cauzione cor. 1500 investite nell'azienda. Caffè Moncenisio Amadei. 10407 D

IMPIEGATO nel ramo pellami per viaggio e magazzino cercasi. Fabbrica pellami Monfalcone. 6256 D

IMPIEGATO officina che conosca perfettamente lingua inglese, cercasi. Dirigere offerte cantiere, Monfalcone. 60 D

LAVORANTE falegname capacissimo cercasi prontamente, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 6277 D

LAVORANTE barbiere stabile sabato, domenica cercasi. Barbiere, Valdirivo 42. 6283 D

LAVORANTE legatore di libri cercasi per Spalato. Indirizzo al Piccolo. 6232 D

MARINAIO possibilmente di veliero, cercasi quale servo. Preferito chi servì nella marina da guerra. Esigesi conoscenza lingua tedesca. Stipendio 30 corone e buon costo. Offerte con fotografia a E. Rasin, Volosca. 5990 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Indirizzo Piccolo. 6298 D

MONTATORI elettricisti cercano le officine G. Galatti. Presentarsi con attestati. 10420 D

MEZZO lavorante orologiaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6240 D

PIAZZISTI cercansi per la vendita di uova. Indirizzo al Piccolo. 6119 D

RAGAZZO onesto che conosca vie di città cercasi. Indirizzo Piccolo. 6321 D

RAGAZZA soltanto pratica sarta uomo cercasi giornata. Indirizzo Piccolo. 6320 D

SIGNORINA per pasticceria cercasi, volendo costo, alloggio in casa. Indirizzo Piccolo. 6319 D

SIGNORINA già pratica nella tenitura, che conosca tedesco, italiano cercasi per primaria casa. Offerte con indicazione pretese sub «Tenitura» Piccolo. 10341 D

SIGNORINA corrispondenza perfettissima tedesca, scrivere macchina, stenografia cercasi. Offerte Casella postale 273. 10336 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, principiante per scrittoio cercasi. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 6229 D

SIGNORINA italiana con conoscenza perfetta corrispondenza tedesca e lavori scrittoio cercasi. Offerte al Piccolo sub «Commerciale». 10229 D

VEDOVA o ragazza di buoni costumi, capace dirigere osteria, che sappia cucinare, versare birra, cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6286 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, cantina, confort moderno subaffittasi per febbraio o marzo. Boccaccio 5, porta 11. 6215 E

ALLOGGIO signorile trova distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 6238 E

ALLOGGIO, buon costo, famiglia civile, 40 corone. Giulia 20, mezzan. 6214 E

CAMERA vuota affittasi. Via Squero nuovo N. 4, II p. Da visitare dalle 3-4 pom. 6015 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 27, p. 11. 10346 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente Chiozza 32, IV, escluse donne. 10186 E

CAMERA, camerino ammobiliati affittansi, volendo costo, due giovani, Barriera. Indirizzo Piccolo. 6263 E

CAMERA ammobiliata, bella affittasi, prezzo mite. Farneto 32, II, sin. 10354 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone affittasi. Torre bianca 16, I. 6252 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi. Via San Francesco 8, II. 10410 E

CAMERA, eventualmente camerino, volendo cucina affittansi. Via Foscolo. Informazioni spaccio vini Fonderia 9. 10415 E

CAMERETTA splendida, ammobiliata affittasi prezzo modicissimo Chiadino 15 (via Pietà prolungata, campagna). 10385 E

CAMERA, cucina ammobiliate affittansi coniugi, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6287 E

CAMERINO grande affittasi. Cereria 12, p. V, p. 18. 12124 E

DUE stanze grandi vuote, affittansi con o senza comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 6280 E

DUE stanze bene ammobiliate affittansi, Coroneo 9, I piano, sinistra. 10427 E

DUE stanze elegantissime, ammobiliate, centro, affittansi. - Indirizzo Piccolo. 5611 E

STANZA bella affittasi tutto a nuovo, con costo. Presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III, destra. 6172 E

STANZETTA ammobiliata cercasi presso buona famiglia. Offerte Piccolo «Camerino». 6260 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, massima nettezza, unico subinquilino, ingresso libero affitta signora. Rettori 1, II, sin. 6223 E

STANZA vuota coniugi soli cederrebbero a distinta signora. Indirizzo Piccolo. 6329 E

STANZETTA ammobiliata, chiara affittasi pressi Modiano, volendo costo. Rossetti 40, mezzan., destra. 6219 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Giacinto Gallina N. 6, III p. 10344 E

STANZA ammobiliata affittasi, massima nettezza, volendo costo. Pondares 6, III. 6242 E

STANZA bellissima oppure stanzetta affitta distinta famiglia. Carradori 16, IV. 6218 E

STANZA due letti, costo amici affittasi. Piazza Francesco 1, II. 6220 E

STANZA bene ammobiliata affitta prontamente signora tedesca. Madonnina 36, II. 10340 E

STANZA bella ammobiliata uno, due letti, costo finissimo affittasi prontamente. Torre bianca 31, I. 6292 E

STANZA elegantemente ammobiliata due finestre, stufa, gas, affitta distinta famiglia non mestierante, unico subinquilino, massima pulizia, a distinto signore. Acque 18, primo. 10396 E

STANZA ammobiliata affittasi, I. ingresso libero. Farneto 27, dalle 1.30-3. 10391 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi alla portinaia dalle 12-1. Galileo Galilei 12. 10397 E

STANZA vuota centro affittasi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 6314 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boschetto 22, III. 10404 E

STANZA splendida ammobiliata, gas, costo finissimo affittasi. Machiavelli 34, primo. 10405 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi solo signori. Barriera 25, II. 10402 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi presso piccola famiglia. Francesco 48, primo, sinistra. 6291 E

STANZA massimo confort pulizia superiore ogni esigenza, casa signorile affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6284 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Francesco 40, II. 10368 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 15, primo. 6267 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 11, p. 10. 10355 E

STANZA bella, grande, vuota, primo affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 6245 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6244 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente costo affittasi. Via Giulia 27, terzo. 10353 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero scale affittasi prontamente, presso signora sola. Tiziano 9, porta 6. 10359 E

STANZA due letti, salottino affitta signora sola. Via Ponterosso 3, terzo. 10358 E

STANZA splendida ammobiliata affittasi. Via Istituto 19. I piano. 10389 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso signora sola. Acquedotto 85, primo, 5. 10388 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, 13 corone. Sorgente 3, primo, interno, sinistra. 6288 E

STANZA bella bene ammobiliata affittasi. Canova 22, porta 19. 10383 E

UNA, due stanze vuote uso scrittoio, ambulanza, centro, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6332 E

UNA, due stanze davanti, vuote o ammobiliate, adatte anche per ambulatorio medico subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 6313 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GIOVANOTTO cerca stanza ammobiliata, presso signora. Offerte «Ingresso libero» Piccolo. 10380 F

STANZA ammobiliata elegantemente, ingresso libero cercasi; pagherebbesi fino 50 corone mensili. Offerte sub «Quiete» posta Tommaseo. 6257 F

STANZA ingresso libero cercasi, pressi via Cavana, 1. febbraio. «Chambre» Piccolo. 10343 F

STANZA vuota, uso cucina, centro cerca prontamente signora viaggiatrice. Offerte Piccolo «Viaggiatrice». 6243 F

STANZA vuota, posizione centrica cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Centro 50». 6259 F

STANZETTA vuota, cerca signorina presso piccola famiglia. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 6261 F

STANZA ammobiliata cercasi, entro giornata, presso distinta famiglia; escluso dove sono signore sole oppure bambini. Offerte dettagliate sub «Dante» al Piccolo. 10364 F

STANZA ammobiliata con costo cercano due giovani. Offerte subito «Amici» Piccolo. 10382 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI Giovedì 6-8 istruzione danze moderne. Carducci 12. D'Aquino. 10426 G

DATTILOGRAFIA scrivere a macchina con dieci dita impara chiunque in un mese. Corone sei mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 6233 G

FRANCESE impartisce lezioni, conversazione una corona. Offerte «Nantes» Piccolo. 10378 G

SIGNORINA svizzera, impartisce lezioni di lingua e letteratura francese. Indirizzo al Piccolo. 5946 G

SIGNORINA francese per conversazione cercasi. Tre ore settimanali corone 10 mensili. Offerte sub «Orvieto» Piccolo. 10361 G

SARTORIA-scuola sotto la direzione della maestra di taglio e disegno signorina Adele Benessi, presso l'Istituto femminile del S. Cuore, via Tommaso Grossi 6. La signorina Benessi assume qualsiasi lavoro a prezzi modicissimi. 6221 G

SIGNORINE, Signori. Giovedì, Lunedì istruzione danza ore 7. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6035 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 6110 G

SIGNORINA cerca conversazione con signorina francese, cambio lezioni pianoforte oppure italiano. Indirizzo Piccolo. 6318 G

TEDESCO, inglese, croato; istruzione facile, prezzo mite. Offerte «Filologo» Piccolo. 10360 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE grigio, levriero con medaglia N. 397 rinvenuto. Zovenzoni 9, falegname. 6239 H

POVERA donna smarrì portamonete lotteria via Giosuè Carducci, piazza Goldoni; mancia portandolo Madonnina 28, primo. 6275 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, confort campagna, vicinanza Caserma cercasi, anche mezzo mediatore. Commerciale 18, II. 6226 I

APPARTAMENTO piccolissimo acqua, gas, cercasi primo febbraio. Offerte con prezzo «9229» Piccolo. 9226 I

CASETTA con 3 stanze, cucina e magazzino, non troppo lontano città cercasi affitto. Offerte «Casetta» Piccolo. 6264 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO centro, 3 camere sul davanti, camerino, cucina, gas, acqua, subaffittasi causa partenza, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 6129 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, tutto parchettato affittasi prontamente o febbraio. S. Lazzaro 12, IV sinistra. 10092 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, appigionasi prontamente. - Via Galleria 3. 8115 L

APPARTAMENTINO affittasi prontamente camera, cucina, cor. 14. Farneto 22. Informazioni portinaio. 6328 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua subaffittasi prontamente, prezzo conveniente, causa trasloco. Via Cologna 21, quinto. 6210 L

APPARTAMENTO ammobiliato elegantemente, stanza letto, pranzo, piano, gas, cucina affittasi centro, primo, soltanto coniugi. Indirizzo Piccolo. Eventualmente metà 6279 L

APPARTAMENTO signorile soleggiato 7 camere, bagno, dispensa corone 1750 annue affittasi prontamente. Belvedere 3. 10413 L

APPARTAMENTO Rossetti 24, mezzanino, fianco Ginnastica cinque stanze, camerino, cucina, acqua, gas affittasi 24 febbraio. 6312 L

BOTTEGHE di uno o due fori affittansi prontamente. Via Madonnina 13, casa nuova. 6316 L

CAMERA, cucina affittansi cor. 16; camera focolaio 8, S. Maria Maddalena superiore 328; bivio via Fiume. Rivolgersi drogheria Zorzenone. 6255 L

DUE magazzini uniti m² 600 affittansi uno prontamente l'altro pel 24 agosto, paraggi riva Grumula. Rivolgersi Trieste-Office via San Giovanni 18, telef. 371. 6322 L

GORIZIA affittasi o vendesi fondo in stupenda posizione. Indirizzo Piccolo. 6269 L

LOCALI spaziosi, pianoterra e primi piani affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 6271 L

MAGAZZINO centrica posizione affittasi prontamente. Salice 3. 6231 L

MAGAZZINO piccolo affittasi prontamente in via Pondares N. 8. Rivolgersi al primo piano della stessa casa. 10416 L

MAGAZZINETTO in corte e locale con focolaio affittansi. Maurizio 9. 10351 L

MAGAZZINO, acqua, gas affittasi prezzo minimo. Spaccio vini Fonderia 9. 10414 L

NEGOZI arredati affittansi prontamente e agosto. Rivolgersi Biondi, Caffè Corso. 10165 L

PER **negozi, banche, società, affittansi locali vastissimi primo o secondo piano, posizione centralissima di grande passaggio. Indirizzo al Piccolo.** 6281 L

QUARTIERINO camera, cucina, affittasi prontamente a piccola famiglia. Corone 240 annue, acqua compresa. Indirizzo al Piccolo. 6333 L

3 camere cucina; camera cucina; camera con focolaio affittansi. S. Servolo 11. 6293 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTI castagno, vecchie per vino cercansi. Offerte Casella 333 posta centrale. 6237 M

BARACCA adatta cucina economica vendesi rione S. Andrea, più tavolazzo, travi, banco. Rivolgersi via Bellosguardo N. 17, Matteo Pinzin. 10428 M

BIGLIARDO per società, famiglia vendesi corone 90. Indirizzo Piccolo. 6303 M

COSTUME splendido rococò vendesi metà prezzo dalle 2 alle 8 pom. Piazza Borsa 3, portinaio. 12123 M

CANAPE' 6 sedie, salotto, credenzetta con specchio, marmo grigio vendonsi. Carducci 26, III, porta 12. 6299 M

CORNA di rinoceronte, stambecco, antilope ecc. acquistansi. Lanfredini, Rossetti 26. 10367 M

CAMERA letto matrimoniale, ultima novità, chiara, noce, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 6258 M

CAVALLO forte, statura media, vendesi prezzo conveniente. Giulia 5, negozio commestibili. 10350 M

CARROZZELLA in buono stato per attaccare un asinello acquistasi. Rivolgersi Hôtel Centrale Trieste. 10096 M

CAPPOTTI, vestiti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6213 M

DISCHI e Grammofono usati acquisterei. Offerte con prezzo «Dischi» Piccolo. 12125 M

DUE letti, suste, materassi, splendido divano vendo metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 10417 M

DUE vasi grandi, giapponesi, vendonsi, prezzo d'occasione. Via Madonnina 50, terzo. 10274 M

GRANDIOSI splendidissimi orecchini moderni perle contornate brillanti vendonsi corone 400. Indirizzo Piccolo. 6301 M

LETTINO bellissimo per neonato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6241 M

LETTO completo, lavamano marmo, sgabello, in buono stato acquistansi. Offerte al Piccolo con prezzo sub «Una persona». 10349 M

LETTIERA usata da una piazza e mezza in buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6297 M

LAVAMANO completo vendesi. Indirizzo Piccolo. 6289 M

LETTO matrimoniale moderno completo tutto nuovo, altri nuovissimi, suste, materassi, vendonsi. Media 18, primo. 10424 M

MUSICA partitura banda, orchestra vendesi. Rivolgersi Pilatura riso, Campo Marzio, portinaio. 6327 M

MOBILI diversi, lavamani, sedie, tavoli, specchi e Madonna antica dipinta sopra rame vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6296 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Via Madonnina N. 28. 10395 M

MOTORE a nafta o petrolio 3-4 cavalli cercasi. Offerte dettagliate «B. G.» Piccolo. 6306 M

MOBILI di tutte le qualità vendonsi, per motivo di partenza. Via Gatteri N. 26, porta 10. 6235 M

MANDOLINO, violino vendonsi. Via Gatteri 27, porta 3. 6273 M

MOBILIO completo, stanza letto, pranzo e cucina, adatto per sposi, moderno, ottimo stato, solamente quattro mesi adoperato, vendesi grande ribasso. Rivolgersi ditta Cincelli, via Malcanton; esclusi rivenditori. 12119 M

OROLOGIO stupendo tre casse oro vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6300 M

PAPPAGALLI addomesticati che parlano, non morsicano, nè strillano, specialmente grandi Kakatua «Grigi» e «Amazzoni» cercansi. Offerte indicando prezzo, qualità e capacità; Anna Seidler, Graz Schmiedgasse 12, I piano, destra. 10430 M

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 6248 M

PIANINO (ottimo stato) vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23, p.terra. 6249 M

QUADRO bellissimo di Trieste nel 1700 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6262 M

SCANSIE ed oggetti negozio pistoria vendonsi. Rivolgersi Schwarz, via Valdirivo N. 3. 6294 M

SCALA forte cercasi. Belvedere 28, Castelli. 10345 M

SALOTTINO stile veneziano vendesi. Farneto 42, tappezziere. 6230 M

SALA pranzo, salottino, cucina, lampade gas vendonsi prontamente occasione. Indirizzo Piccolo. 6331 M

SOTTANA elegantissima seta lilla, nuovissima vendesi. Kandler 11, II, sin. 6272 M

UTENSILI legatore libri vendonsi. Gaspara Stampa 6, quinto. 10338 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 6212 M

VESTITI signora splendidi, nuovi, vendonsi, media statura, prezzi convenientissimi, indirizzarsi via Romagna 26, II, sinistra. 10421 M

VESTITO inglese, quasi nuovo vendesi prezzo mite. Lazzaretto vecchio 5, porta 12. 10357 M

VESTITI uomo, paletots, sacchettoni, calzoni, maglie, calze, vendonsi prezzo occasione. Merce acquistata incanto. Esclusi rivenditori. Via S. Francesco 4, scala seconda, terzo piano, porta 17; ore 12-4. 10015 M

VESTITI, soprabiti, paletots uomo e ragazzi vendonsi, pagamenti cassa e rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, I piano. 9829 M

5 tavole vendonsi. Via Molin piccolo 8, magazzino. 10401 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO restaurant 10 camere, cucina, cantina, 10.000 metri campagna alborata, frutteto, vigna vendesi. Stazione Borst. Giacinto Gallina 4. Kremser. 10370 N

AZIENDA avviatissima, rende 2-3000 corone all'anno, prezzo corone 15.000. Indirizzo Piccolo. 12121 N

CAFFE' popolare con latteria vendesi. Informazioni signor Plesser, via Cavana 6, primo piano. 10390 N

CAFFETTIERE con ventimila corone, entrerebbe società Caffè avviato. Indirizzo Piccolo. 6254 N

CAFFE' popolare cerca socio o vendesi prontamente. Caffè Moncenisio, Amadei. 10408 N

CAFFE' popolare in centrica posizione acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 6324 N

DECRETO trattoria cedesi, con piccolissimo inventario. Indirizzo Piccolo. 6268 N

DROGHERIA bene avviata acquisterebbesi cassa pronta. Offerte informazioni Pasco, Campolongo (Friuli). 6209 N

LATTERIA avviatissima Acquedotto vendesi in giornata, causa partenza. Barriera 23, III. 6311 N

MAGAZZINO carboni, buona posizione, molti avventori, vendesi, prezzo irrisorio, causa malattia. Via Caserma 14, II, 12. 6325 N

NEGOZIO salumeria acquistasi. Indirizzo Piccolo. 6323 N

NEGOZIO barbiere avviatissimo cambiando posizione vendesi condizioni mitissime. Indirizzo Piccolo. 6302 N

NEGOZIO erbaggi vendesi modo vantaggioso. Chiozza 12, portiere. 10399 N

NEGOZIO erbaggi bene avviato vendesi. Caffè Moncenisio, Giuseppe Cocever. 10400 N

OSTERIA vendesi con o senza decreto. Indirizzo al Piccolo. 6265 N

OSTERIA lucrosa, altra senza decreto, mite affitto, vendonsi occasione. Caffè Parigi. 10422 N

RESTAURANT a Gorizia benissimo avviato da vendere o darsi in consegna. Indirizzo al Piccolo. 6253 N

TRATTORIA con giardino, abitazione, 3 camere, cucina, città, altra vicinanza piazza Goldoni vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini. 10369 N

12.000 corone circa, disponibili per saldoprezzo su casetta con buona rendita. Offerte dettagliate al Piccolo sub «12.000». 10363 N

800 cor. cercansi prontamente verso buona garanzia. Indirizzo al Piccolo. 6197 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PORTOROSE Istria, vendesi fondo pronto per fabbrica, grande quantitativo materiale pronto, due sorgenti d'acqua, posizione centrica, immediata vicinanza molo, vista splendida. Scrivere sub «Portorose 100» al Piccolo. 10366 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO Trentino 2.70; Stiriano 2.40; cotto 2.80. Caserma 13, Suban. 6304 P

CARNE di manzo primissima qualità 40, 48, 52, parti anteriori, 64, 72 posteriori. Vitello Tolmino 56, 72, coscetto 80. Via Tintore 2, Pontoni. 6308 P

CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi prontamente. Via Zovenzoni 5, I piano, sinistra. 10398 P

EMPORIO costumi maschere ogni sorta noleggiansi. S. Lazzaro 11, II. 6278 P

MASCHERE. Noleggiansi grandioso assortimento ricchi costumi seta, damasco. Acquedotto 6, primo. 6211 P

MASCHERE. Grandioso assortimento splendidi costumi, domino, anche per signori. Ferriera 17. 10411 P

MASCHERE noleggiansi splendidi domino e costumi d'ogni sorta. Carducci 32, I. 6315 P

MASCHERE. Grandioso assortimento costumi, domino uomo, donna, tutto nuovissimo. Chiozza 9, destra. 10318 P

PORTIERE Hotel, cameriera, cuoca restaurant, istitutrice tedesca, bambinaia, domestiche cercansi. Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 10423 P

PIANINI, pianoforti, assortimento, cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento Germania Cavana 7. 10214 P

POSTI buonissimi si trovano in Agenzia Becher, via Caserma 16. 4081 P

PALETOTS, Mantelli, Redingotes, Raglan da signora e fanciulle corone 12.50, 15.50, 20.50. Iess, Barriera 15. 10403 P

SLIVOVITZ 840 litri circa 10 gradi, trappa 80 litri circa 6 gradi, garantito naturale vendesi 80 corone ettolitro. Indirizzo Piccolo. 6317 P

STANZE splendide matrimoniali, stile moderno vende falegname. Via Pondares N. 19. 10372 P

VESTITI da maschera noleggiansi. Via Madonnina N. 28. 10394 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORE trentacinquenne, distinto, ottima professione, sposerebbe subito signorina indipendente con dote per avere aiuto industria. Offerte G. Friedrich, posta centrale. 10352 R

LUCIA. T'ho in cuore ogni attimo. Infiniti, appassionati. 10432 R

B. Hai letto martedì? Non puoi proprio scrivermi? Se tu sapessi come sono avvilito, come la vita mia è sconsolata! Sono stanco di soffrire. Appassionatamente H. 6305 R

PER pietà. Se il mio saluto vi riesci gradito favorite trovarvi 11.30 passeggio... Facendo ritorno città avrei caro vedervi. Vostro martire! 126 R

EMILIO B. Appuntamento mancato; ritiri lettera, posta come già ritirato. 10411 R

A. K. 100. Oggi pure troverete lettera posta centrale. 6310 R

LUIGI 6. Godo infinitamente insperata, miracolosa notizia! Mai potrò perdonarmi leggerezza simile! Scriverò più tardi. Ardentissimi! 6274 R

ALICE. Grazie risposta, per accertarci scambievolmente venga oggi, mezzogiorno Piazza Borsa, stasera solito luogo; porti sempre viole mano; le parlerò. Paziente. 10377 R

L. 26 ricevuto una, dubito... se Voi, scrivete Stadion posta restante nome firmatovi. 10373 R

QUATTRO Marzo. L'amore vero costa sacrifici, angustie e pene ed è appunto in questo prezzo così caro che si distingue ed ingigantisce la passione nostra. Nella sofferente attesa, come nelle memorie sublimi, con indivisibile affetto a te tutta l'anima mia. Delirantissimi.... 10431 R

SIGNORINA ventiseienne appartenente distinta famiglia israelita, bella, brava massaia, con dote, contrarrebbe matrimonio giovane buona posizione. Soltanto offerte massima serietà vengono prese considerazione sub «Felicità 10» fermo posta centrale, verso scontrino. 10393 R

SIGNORINA tedesca desidererebbe fare conoscenza con signore o vedovo scopo matrimonio. Offerte posta centrale «Bescheiden 26». 10384 R

MARIA 1000. Favorite prelevare O. B. P. 12122 R

IL Mercurio Triestino (Anno 38) uscito ieri pubblica: Serbo 2%, Tabacchi Serbi, Salm, Innsbruck, Bevilacqua, Dante Alighieri, Maremmana, Udine-Pontebba, Viena 5% carta e oro, Spalato 1889, 1901, Pola, ecc. Singoli numeri cent. 10. Verifica di qualsiasi titolo cent. 10. Abbonamenti al Giornale d' estrazioni accettansi presso l'Amministrazione via S. Nicolò 12, primo. 10387 R